	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2250/AMB del 26/10/2016 STINQ - UD/AIA/4

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società R.D.M. OVARO S.p.A., dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Ovaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n.22);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società RENO DE MEDICI S.p.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1758 del 25 luglio 2012, con il quale è stata volturata, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27 e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094/2010, come rettificata e modificata con il decreto n. 43/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2268 dell'8 ottobre 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094/2010, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 43/2012 e n. 1758/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094/2010, è stata prorogata fino all'1 dicembre 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1566 del 26 agosto 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3094/2010, come rettificata, modificata, volturata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 43/2012, n. 1758/2012, n. 2268/2013 e n. 535/2015;

Vista la nota prot. n. 20150910/44/DOC/AIA del 10 settembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23630, con la quale il Gestore ha evidenziato la presenza di refusi nel decreto n. 1566 del 26 agosto 2015 e ne ha chiesto, conseguentemente, la correzione;

Vista la nota prot. n. 20160219/38/AA/AIA del 19 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4575, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso il "Rapporto di misura di emissioni sonore " del novembre 2015, che costituisce rapporto del Piano di monitoraggio dei livelli di rumore immessi in ambiente esterno , previsto dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094/2010, a seguito della modifica non sostanziale di cui al decreto n. 1566/2015;

2) ha evidenziato che dalle misure effettuate si evince che i limiti stabiliti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato in data 11 dicembre 2014 dal Comune di Ovaro, sono osservati sia nel periodo diurno che in quello notturno, in tutti i punti di rilievo;

3) ha chiesto, sulla base dei risultati del suddetto rapporto, la modifica della frequenza del monitoraggio acustico;

Considerato che:

1) con nota prot. n. 28376 P / GEN/ DUD-R del 25 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, ARPA S.O.C Dipartimento di Udine ha trasmesso il Rapporto Conclusivo delle Attività di Controllo Ordinario per l'anno 2015, effettuate presso l'installazione del Gestore sita nel Comune di Ovaro (UD), I rapporto conclusivo di verifica ispettiva, anno 2015, in cui, a pag. 6 di 9 ,a l punto 4.2.2 Raccomandazioni/suggerimenti al punto a) precisa che: per quanto riguarda la componente "Rumore": qualora l'Azienda richieda alla Regione la modifica della frequenza del monitoraggio acustico, Arpa propone una frequenza triennale

2) al paragrafo 4.2.2. "Raccomandazioni/Suggerimenti" del suddetto Rapporto ARPA ha proposto, in relazione alla componente rumore, che qualora il Gestore chieda la modifica della frequenza di monitoraggio acustico, questa venga fissata con cadenza triennale;

Vista la nota del 5 settembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), assunta al protocollo regionale n. 25243 del 27 settembre 2016, con la quale il Gestore ha dato chiarimenti in merito alle emissioni in atmosfera, ai dati catastali del sito su cui giace l'impianto, sulla descrizione dell'attività e del ciclo produttivo e sulla gestione dei rifiuti e ha inviato, in allegato, una planimetria aggiornata degli scarichi idrici;

Vista la nota del 4 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEO, assunta al protocollo regionale n. 226065 del 5 ottobre 2016, con la quale il Gestore ha trasmesso ulteriori chiarimenti in merito alle altezze dei punti di emissione in atmosfera;

Vista la nota del 7 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEO, assunta al protocollo regionale n. 27002 del 14 ottobre 2016, con la quale il Gestore ha fornito dei chiarimenti in merito allo stato fisico e alle quantità dei rifiuti prodotti, nonché in merito all'aggiornamento della tabella 6 del Piano di monitoraggio e controllo e ha inviato, in allegato, una planimetria aggiornata delle aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, come rettificata, modificata, volturata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, n. 1758 del 25 luglio 2012, n. 2268 dell'8 ottobre 2013, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1566 del 26 agosto 2015;

DECRETA

1. E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, come rettificata, modificata, volturata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, n. 1758 del 25 luglio 2012, n. 2268 dell'8 ottobre 2013, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1566

del 26 agosto 2015, rilasciata a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. con sede legale nel Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, identificata dal codice fiscale 13391610154.

Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 3094/2010, come sostituito dal decreto n. 2268/2013, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 3094/2010, come sostituiti dai decreti n. 43/2012, n. 1758/2012, n. 2268/2013 e n. 1566/2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 3094/2010, n. 43/2012, n. 1758/2012, n. 2268/2013, n. 535/2015 e n. 1566/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società R.D.M. Ovaro S.p.A., al Comune di Ovaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", al Gestore del servizio idrico Carniacque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ubicazione: Comune di Ovaro (UD).
L'area ricade nell'Elemento n. 031114 della CTRN 1:5000 regionale.

Coordinate UTM: X= 12° 51' 50"
Y= 46° 29' 00"

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Dal punto di vista urbanistico tutta l'area è classificata "Zona omogenea D3" ai sensi del Piano Regolatore Comunale vigente. In tale area sono ammesse attività industriali.

La superficie coperta dell'impianto è di circa 29.901 mq, mentre la superficie scoperta è di circa 84.574 mq.

Ai sensi delle N.T.A. del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione l'area è classificata P2 a pericolosità idraulica e geologica media.

DATI CATASTALI

Dalla documentazione AIA trasmessa dalla Ditta, risulta il possesso dei seguenti mappali catastali:

Comune di Ovaro

Foglio catastale 29 - Mappali: 380, 384, 385, 386, 401, 415, 416, 520, 521

Foglio catastale 47 - Mappali: 188, 228, 232

Foglio catastale 50 - Mappali: 13, 193, 194, 258

Foglio catastale 51 - Mappali: 3, 9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 176, 557, 870, 897

Foglio catastale 64 - Mappali: 1, 4, 5, 6

Foglio catastale 52 - Mappali: 3, 4, 62, 64, 69, 170, 176, 177, 178, 179, 180, 204, 257, 259, 269, 279, 281, 282, 288, 289, 290, 292, 295, 437, 439, 441, 442, 444, 464, 494, 499

DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO

Il sito è ubicato sulla riva sinistra del Torrente Degano, che confluisce nel Tagliamento circa 13 Km a valle, lungo il Canale di Gorto, ad una quota di circa 520m s.l.m. Confina sul lato ovest con il torrente stesso, mentre sul lato est con terreno in forte pendenza ricoperto di vegetazione ad alto fusto, fino alla strada statale N. 355 che porta all'abitato di Ovaro, distante circa 500 m.

La zona è inserita in un contesto di tipo alpino, circondato dai rilievi montani delle Alpi Carniche con estesa presenza di foreste di conifere; lungo la valle sono presenti numerosi insediamenti abitativi di piccole dimensioni.

La Cartiera, che si sviluppa su una superficie di circa 107.000 mq, di cui 27.223 mq edificati, ha altre proprietà sia sul lato est che sull'altra riva del torrente Degano. All'interno dello Stabilimento si trova la centralina idroelettrica "Ovaro 1", attualmente dismessa, inoltre lo stesso è attraversato dal canale industriale denominato "canale di carico centrali idroelettriche"; entrambe le installazioni non sono più di proprietà della Cartiera.

ATTIVITÀ E INFRASTRUTTURE NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Lungo il corso del torrente Degano, sono posti altri due insediamenti industriali a nord del sito: una cava di gesso a Comeglians (a circa 3,5 km di distanza) ed uno stabilimento per l'imbottigliamento di acque minerali.

Non vi sono altre attività industriali significative nelle vicinanze dell'impianto. In particolare non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante.

Le principali infrastrutture ubicate nel raggio di 500 metri dal sito produttivo sono la Strada statale n. 355, il metanodotto e l'elettrodotto (Linea aerea a 130 kV situata sulla sponda destra del torrente Degano)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO

La cartiera attualmente produce cartoncino monostrato e multistrato di diverse tipologie e caratteristiche fisiche e meccaniche, per il settore del packaging, scatolifico, legatoria ed ufficio.

Sul sito sono installate due macchine continue (MC1 e MC2) ed un'accoppiatrice off line (MA3).

La macchina continua 1 è di tipo combinato con monolucido ed ha la possibilità di produrre cartoncino multistrato fino a 3 strati utilizzando tre tele di formazione, ciò permette di raggiungere grammature fino a 1.000 g/m². Sulla macchina sono installati due patinatrici per la produzione di cartone patinato, che rappresenta circa il 30% della potenzialità della MC1, con potenzialità produttiva di oltre 70.000 t.

La macchina continua 2 produce cartone monostrato che è successivamente accoppiato in linea con bobine di cartone prodotto dallo stesso stabilimento di Ovaro.

La MA3, è un'accoppiatrice fuori linea. Accoppia tra loro più strati di carta e/o cartone di alta qualità provenienti da fornitori esterni e dalla stessa unità produttiva di Ovaro.

La produzione lorda di cartoncino nel 2013 delle tre linee di produzione è stata di 104.000 t.

Tutto il processo di produzione è misurato e controllato da un sistema QCS e DCS che regola in automatico le principali variabili di processo, secondo le specifiche impostate.

La materia prima utilizzata, nel ciclo produttivo, è esclusivamente carta da macero di differente tipologia proveniente dalla raccolta differenziata anche quella raccolta nella nostra regione.

Il controllo del materiale in ingresso avviene tramite le procedure del Sistema Qualità ISO 9001:2008, finalizzate a garantire l'idoneità del materiale per il processo produttivo.

La materia prima utilizzata è esclusivamente macero di differente tipologia e proveniente da diversi fornitori. Il controllo del materiale in ingresso avviene tramite la procedura del Sistema Qualità per il controllo dei fornitori del macero finalizzata a garantire l'idoneità del materiale in ingresso al processo produttivo e a minimizzare gli scarti.

Il trasporto delle materie prime all'impianto avviene esclusivamente via automezzi su strada.

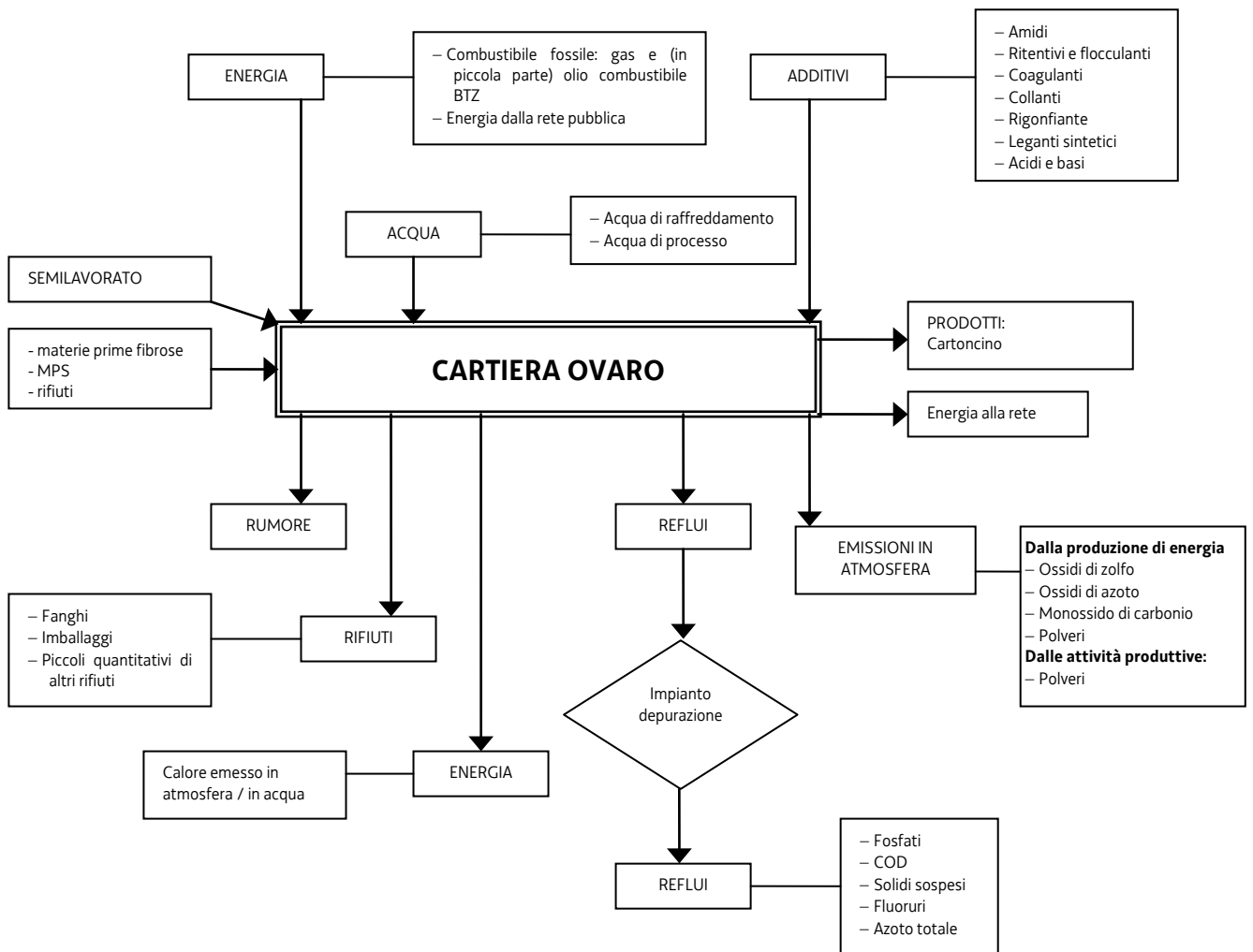
Le materie fibrose da riciclo vengono stoccate sfuse e in balle nel magazzino materie prime. Le altre materie allo stato liquido vengono stoccate in serbatoi posti al secondo piano dello stabilimento, sul piazzale e nella sala patine. I serbatoi di stoccaggio dei reagenti in forma liquida utilizzati nel processo sono dotati di bacini di contenimento (fissi o mobili).

I semilavorati arrivano in bobine e vengono scaricati e stoccati nel capannone adiacente al magazzino prodotti finiti. Vengono poi prelevati e sistemati nell'area adiacente alla macchina continua 2 pronti per l'utilizzo.

Gli additivi, conservati in sacchi o cisternette, vengono stoccati nel magazzino prodotti chimici situato sotto la macchina 2. Nel processo vengono utilizzati inoltre colla e patina parzialmente prodotti all'interno dello stabilimento nel reparto cucina patine.

Il prodotto finito (cartone) della macchina 1 può venire avvolto in bobinoni o trasferito alla taglierina per la divisione in quadranti. Il prodotto della macchina 2 viene accoppiato con i semilavorati.

Il prodotto finito viene imballato su pallet di legno e stoccato in magazzino prodotto finito previa etichettatura. Il trasporto del prodotto finito avviene su camion.



Emissioni in atmosfera

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Portata massima di progetto (Nmc/h)/ Potenza (mWt)	Altezza punto di emissione (m)	Riferimento altezza	Sistema di trattamento fumi
22	Fumana cappe	36.000 Nmc/h	8	Piano ballatoio	
23	Fumana cappe	41.500 Nmc/h	8	Piano ballatoio	
27	Fumana cappe	51.000 Nmc/h	12	Piano campagna interno	
29	Caldaia vapore turbogas 12 t/h	14,1 MWt	40	Piano macchina (CTE)	
30	Caldaia vapore Macchi 35 t/h	26,8 MWt	22	Piano macchina (CTE)	
41	Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto	6.000 Nmc/h			
45	Silos stoccaggio CaCO ₃	NQ	14	Piano campagna interno	Filtri a maniche
46	Silos stoccaggio Caolina	NQ	13	Piano campagna interno	Filtri a maniche
56	Aspirazione Rifili	11.000 Nmc/h	5	Piano campagna interno	Filtri a maniche
58	Turbo soffianti	34.000 Nmc/h	14,5	Piano campagna interno	

Il monitoraggio di NO_x e di CO in uscita dal camino della centrale a turbogas è effettuato da analizzatori in continuo, mentre i parametri relativi alla caldaia Macchi vengono analizzati ogni sei mesi.

Le emissioni totali in atmosfera dell' impianto sono costituite dai gas di combustione delle due centrali e dalle polveri convogliate da estrattori di aria ambiente e di fumane.

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Punto di emissione	Descrizione	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8	Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
n. 9	estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
21	Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
24, 25, 26, 28	Aspirazioni fumane	
31	Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa	articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.
32, 33, 34	Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione	articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.
35	Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
36	Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
44	Sfiato degasatore – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
47, 48, 49	Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
50, 51	Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile	articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.
52, 53, 54, 55	Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006
57	Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo	articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006

SCARICHI IDRICI

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque provenienti sia dalle lavorazioni sia da alcuni piazzali di transito e stoccaggio materiali.

In particolare vengono raccolte le seguenti tipologie di acque reflue:

- a acque da macchina continua 1
- b acque lavaggio feltri macchina continua 1
- c acque da macchina continua 2
- d acque lavaggio feltri macchina continua 2
- e pompe anello liquido macchina continua 2
- f acque da accoppiatrice 3
- g acque da preparazione impasti
- h acque da flottatore supercell;
- i acque di prima pioggia delle seguenti aree:
 - aree stoccaggio materia prima imballata;
 - aree stoccaggio sfridi di prodotto;
 - aree di stoccaggio macchinari in manutenzione;
 - aree prossime all'impianto di depurazione;
 - area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo;
 - aree di stoccaggio dei contenitori vuoti;
 - aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti;
 - aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici;
 - aree di deposito dei materiali.

Le acque reflue raccolte sono inviate ad un impianto di trattamento acque interno allo stabilimento. Esso è costituito da un chimico-fisico primario, che funge anche da polmone equalizzatore (volume pari a 1100 m³), modulando in tal modo le variazioni quali-quantitative dello scarico stesso, e da un trattamento biologico finale su due linee.

L'impianto scarica nel canale di carico delle centrali idroelettriche, che attraversa lo stabilimento e che recapita le acque nel torrente Degano.

Tale scarico è stato autorizzato con Determina n. 87/21464/04 del 16/02/04 della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine rettificata con Determina n. 101/04 del 19/02/04 dello stesso settore e modificata con determina n. 3062 dd. 05/05/2009.

La sistemazione fognaria dello stabilimento consiste nei seguenti interventi:

Scarico 1: convoglia gli scarichi civili 2,3,4,5,6 e 8, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, - condotta di scarico meteorico 1 recapitante nel torrente Degano

Convogliamento dello scarico civile 7, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico acque meteoriche n° 6 recapitante nel torrente Degano

Convogliamento dello scarico civile 9, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico meteorico 5 recapitante nel torrente Degano.

RIFIUTI

La principale tipologia di rifiuto prodotta presso l'impianto è costituita dai fanghi della macchina continua (scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa codice CER 030307 e scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, codice CER 030310). Tali rifiuti vengono stoccati sfusi nelle aree S14, ubicata nel piazzale lato nord capannone materie prime, e S8, adiacente al capannone materie prime. Vengono quindi avviati ad impianti autorizzati per il recupero (attività R1 o R10).

I rifiuti indicativamente prodotti dalla Società sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità (t) rif. anno 2015	Modalità di stoccaggio	Destinazione
030307	Scarti separazione mecc. prod. polpa	Macchina continua	Fangoso palabile	4.943,91	Sfuso	R1
030310	Scarti fibre e fanghi	Macchina continua	Fangoso palabile	850,16	Sfuso	R10
170405	Ferro e Acciaio	Macchina continua	Solido	54,77	Cassone	R13
130205*	Scarti olio minerale	Macchina continua	Liquido	2,60	Fusti	R13
150203	Assorbenti e materiali filtranti	Macchina continua	Solido	1,025	Cisternetta	D15
150106	Imballaggi misti	Macchina continua	Solido	7,24	Sfuso	R13
150103	Imball. Legno	Allestimento	Solido	174,26	Sfuso	R13
150102*	Imball. In plastica	Allestimento	Solido	9,74	Cassone	R13
170411	Cavi	Tutti	Solido	2,08	Cisternetta	D15
160216	Compon. rimossi da apparecch.	Tutti	Solido	0,275	Cisternetta	D15
150202	Assorbenti e mat. filt. con sost. per.	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
150110	Imball. Cont. Residui sost. Per.	Tutti	Solido polver. Liquido	0,045	Fusto	D15
200121*	Tubi fluorescenti	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
140603*	Solventi e miscele	Tutti	Liquido	0,17	Fusto	R13
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Manutenzione ordinaria e straordinaria di computer e periferiche inutilizzabili o fuori uso	Solido	0,00 (0,09 ton anno 2014)	Cassone	R13
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Attività/analisi di laboratorio	Liquido	0,055	Scatola di cartone	R13
160601*	batterie al piombo	Sostituzione batterie ed accumulatori esausti	Solido	0,390	Cassone	R13
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Strumenti elettronici vari	Solido	0,143	Fustino	R13
200304	fanghi delle fosse settiche	Spurgo della fossa settica	Liquido	39,440	Serbatoio	D8

I rifiuti pericolosi vengono stoccati in apposite aree ai sensi della normativa vigente.

Per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ad impianti autorizzati viene effettuato circa un viaggio al giorno più viaggi saltuari per le tipologie secondarie.

Tutti gli scarti di lavorazione e i prodotti scartati (perché rovinati o difettosi, etc.) vengono rimandati al magazzino materie prime e re-inseriti nel processo produttivo.

ENERGIA

La produzione di energia elettrica e vapore avviene mediante una turbina a vapore (caldaia Macchi) e un turbogas munito di caldaia a recupero per la produzione di vapore; nel reparto allestimento sono presenti due fornetti per termoretrazione del film plastico di imballo funzionanti a metano; il sito è in pratica energeticamente autosufficiente, anche se a fine anno viene contabilizzata una quota residuale di energia in acquisto.

La produzione di energia è indicativamente riportata nella seguente tabella.

Impianto/ fase di provenienza	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione	Combusti bile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW) nominale al focolare	Energia Prodotta (MWh)	Energia ceduta (MWh)	Potenza elettrica nominal e (kVA)	Energia prodott a (MWh)	Energia ceduta (MWh)
Produzione Energia	8300	C1 : Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore	Metano / olio BTZ	26.800	98.914	-	10.000	21.775	-
Produzione Energia	8300	C2 : Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione	Metano	14.100	41.330	-	4.375	22.582	-
Stabilimento	8300	Fornetti essiccatori	Metano	480		-	-	-	-
Totale				41.380	140.244		14.375	44.357	

Il combustibile utilizzato è il gas metano; essendo il contratto di fornitura di tipo interrompibile, è presente nel sito una scorta di emergenza di olio combustibile BTZ.

Le due Macchine continue sono dotate di Sistema di Controllo Distribuito (DCS) attraverso il quale viene regolato in tempo reale il consumo di vapore impiegato per l'essiccamento del cartone, permettendo in tal modo di ottimizzarne il rendimento dal punto di vista energetico. Inoltre varie utenze principali sono comandate da inverter in modo da assicurare un costante impiego ottimale dell'energia elettrica.

La seguente tabella riassume indicativamente i consumi di energia dello stabilimento.

Fase/attività significative o gruppi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/kg cartone)	Consumo elettrico specifico (kWh/kg cartone)
Tutto lo stabilimento	140.244	45.075	cartone	1,74	0,559

Sia per l' energia elettrica che per il vapore il consumo specifico dello Stabilimento risulta inferiore ai livelli fissati dal Bref cartario (rispettivamente pari a 0,9-1 kWh/kg cartone e 2,2-2,5 kWh/kg cartone), evidenziando una efficiente gestione della risorsa energia.

Di seguito si riporta la valutazione indicativa delle emissioni di gas serra associate alla produzione di energia.

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Gas naturale	24,636 Mm ³	35,5 GJ/Stdm ³	170.925	2,35	48.804 (da Emission Trading)
Olio combustibile BTZ	13,300 ton	0,974 Tep/t	151,3	3,27	42
TOTALE EMISSIONE DIRETTE					48.846

EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWe)	Livello di tensione	Fattore di emissione	Emissione complessiva (t CO ₂)
718	Media	0,737	529

RUMORE

Il Comune di Ovaro ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica in data 11 dicembre 2014..

Il "Rapporto di misura emissioni sonore" datato 12 febbraio 2016 stabilisce che, dalle misure effettuate dalla Società nel mese di novembre 2015, i limiti stabiliti nel Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Ovaro sono osservati sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Le sorgenti acustiche di maggiore potenza individuate sono le seguenti:

- impianti di aspirazione delle fumane delle macchine continue;
- ventilatori di ricambio aria nei reparti di produzione;
- centrale termica;
- turbogas;
- scarichi d'aria dei compressori.

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. viene rilasciata alla **Società R.D.M. OVARO S.p.A.** situata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera di seguito descritti devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 22, 27

(Aspirazioni fumane)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 23

(Aspirazioni fumane e prodotti di combustione)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 29

(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30

(Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 41 - (Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)

Punti di emissione n. 42, 43 - (Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)

Punto di emissione n. 45, (silos stoccaggio carbonato di calcio)

Punto di emissione n.46 - (silos stoccaggio caolino)

Punto di emissione n. 56 - (Aspirazioni rifili)

Punto di emissione n. 58 - (Impianto vuoto)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

PRESCRIZIONI:

Per i nuovi punti di emissione in atmosfera, la Società deve:

- a) comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'AAS competente per territorio, al Comune di OVARO e al gestore della fognatura, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- b) mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli Enti elencati al punto a);
- c) entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, devono essere comunicati agli Enti elencati al punto a), i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione in atmosfera vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. la Società deve effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, devono essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
2. i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme medesime;
3. tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino deve essere garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;
4. la Società deve dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto

svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;

5. le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
6. la Società dovrà garantire:
 - 1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);
 - 2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);
7. l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
8. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;
9. eventuali emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;
10. la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;
11. ai fini della tutela della salute pubblica, la Società deve adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;
12. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;
- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;
- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente allo scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

- 1.1** di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;
- 1.2** di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;
- 1.3** di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico devono essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento-di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti

materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Devono essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente allo scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpi idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

2.1 devono essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;

2.2 le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non devono in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.

2.3 gli scarichi 7 e 9 devono essere dotati di un idoneo pozzetto di campionamento posizionato a valle della vasca Imhoff ed a monte della confluenza con gli scarichi di acque meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo deve avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i..

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata dalla Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso

che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- 4) il deposito dei rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Deve inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente devono essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

La Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Ovaro.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del d.lgs 152/2006, fatta salve eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale competente per territorio), Regione, Provincia, Comune e AAS competente per territorio, con frequenza semestrale.

Le misure di autocontrollo dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova ai medesimi enti.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'installazione trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società R.D.M. OVARO S.p.A.	PAOLO BEARZI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	22 Fumana cappe	23 Fumana cappe	27 Fumana cappe	42 Taglierine	43 Taglierine	56 Aspirazione rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x		annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
NOx		x						annuale	

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	41 Pompe vuoto	58 Impianto vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x	x ^(**)				annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
NOx	x	x ^(**)				annuale	
Polveri Totali		x ^(*)	x	x		annuale	
SO2		x ^(*)				annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO - OLIO BTZ

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO – OLIO BTZ, CHE CON GAS METANO

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
42 43 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
23	Controllo combustione	Componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	Annotazione su registro
29 30	Controllo combustione, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo

Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	priorità: - CNR-IRSA - EPA - ISO - ASTM
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	X		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A1	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche	GIORNALIERA - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo , ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori , diffusori di fondo, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale IN CONTINUO - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore - pHmetro		- pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante -pompe		- misuratore in continuo ossigeno disciolto in vasche di ossidazione		
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe		- produzione fanghi		
		decantazione finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie -motori -pompe		- postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici		
		ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe		- quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori		
Scarichi n. 7 e n. 9	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore , in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	- osservazione giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione visiva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione visiva e svuotamento semestrale delle vasche	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A., nelle postazioni di misura identificate nella seguente tabella.

Sigla	E	N	descrizione
P2	2356106	5149734	Nei pressi della chiesa di S. Vigilio
P3	2356038	5149841	Via Cartiera , inizio curva salita al paese
P4	2356067	5150049	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6.1	2356098	5150356	Nei pressi della prima abitazione civile posta a nord dello stabilimento
P7.1	2355480	5150180	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Luint
P9.1	2355376	5149548	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Mione
P12	2355884	5149601	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	2355982	5149383	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza triennale;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A.. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Avviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Avviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150203	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

200121*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160506*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160604	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200304	Avviati a trattamento biologico	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione viva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che devono essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - *Monitoraggio degli indicatori di prestazione*

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 14.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo


Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dodici anni)
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/4

Decreto n° 1566/AMB del 26/08/2015

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società R.D.M. OVARO S.p.A. sita nel Comune di Ovaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n.22);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società RENO DE MEDICI S.p.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3094/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1758 del 25 luglio 2012, con il quale è stata volturata, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27 e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3094/2010, come rettificata e modificata con il decreto n. 43/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2268 dell'8 ottobre 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3094/2010, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 43/2012 e n. 1758/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094/2010, è stata prorogata fino all'1 dicembre 2022;

Vista la nota prot. n. 20150428/32/DOC/AIA del 28 aprile 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 28 aprile 2015 con protocollo n. 11481, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) sostituzione, nella fase di formazione del foglio su MC1 ed MC2, delle attuali pompe a vuoto ad anello liquido con pompe di nuova tecnologia denominate "turbosoffianti";

Vista la nota prot. n. 20150505/35/DOC/AIA del 5 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 6 maggio 2015 con protocollo n. 12242, con la quale il Gestore, ad integrazione della comunicazione del 28 aprile 2015, ha specificato che la modifica del sistema di produzione del vuoto per la formazione del foglio di cartone, comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione E58 e l'eliminazione dei punti di emissione in atmosfera denominati E37, E38, E39 ed E40;

Vista la nota prot. n. 14641 del 29 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, le note del Gestore datate 28 aprile 2015 e 5 maggio 2015, al Comune di Ovaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli" e al Gestore del servizio idrico Carniacque S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. 23030/4135 del 5 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per l'assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", ha comunicato di non rilevare, per quanto di competenza, limitatamente agli aspetti inerenti la tutela della salute pubblica, osservazioni da formulare;

Vista la nota prot. n. 20037 del 17 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso le modifiche da apportare al Piano di monitoraggio e controllo ed ha prescritto che, ad avvenuta realizzazione dei lavori relativi alla modifica non sostanziale, il Gestore esegua una valutazione fonometrica sulle postazioni indicate nel Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 20150728/39/DOC/AIA del 28 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 20237, con la quale il Gestore ha comunicato la portata massima e l'altezza massima del nuovo punto di emissione;

Vista la nota prot. n. 20150729/40/DOC/AIA del 29 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 20372, con la quale il Gestore ha comunicato che il sig. Paolo Bearzi ha sostituito il sig. Silvano Giorgis quale referente IPPC per l'installazione sita nel Comune di Ovaro (UD);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione E58, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;

2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, come rettificata, modificata, volturata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, n. 1758 del 25 luglio 2012, n. 2268 dell'8 ottobre 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 3094 dell'1 dicembre 2010, come rettificata, modificata, volturata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, n. 1758 del 25 luglio 2012, n. 2268 dell'8 ottobre 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. con sede legale nel Comune di Ovaro (PN), via Cartiera, 27, identificata dal codice fiscale 13391610154.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 3094 dell'1 dicembre 2010, come da ultimo sostituiti dal decreto n. 2268 dell'8 ottobre 2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 3094/2010, n. 43/2012, n. 1758/2012, n. 2268/2013 e n. 535/2015

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società R.D.M. Ovaro S.p.A., al Comune di Ovaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", al Gestore del servizio idrico Carniacque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla **Società R.D.M. OVARO S.p.A.** situata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 9

(estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 21

(Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 22, 24, 25, 26, 27, 28

(Aspirazioni fumane)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 23

(Aspirazioni fumane e prodotti di combustione)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe I (*)	5 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe II (*)	20 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe III (*)	150 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe IV (*)	300 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe V (*)	600 mg/Nm ³

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella succitata Tabella D verranno effettuate solamente nel primo anno di funzionamento del nuovo sistema di asciugatura. In caso di superamento dei valori limite sopra evidenziati le analisi andranno ripetute gli anni successivi.

Punto di emissione n. 29

(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)

Inquinante	Valore limite
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30

(Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 31

(Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa)

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 32, 33, 34

(Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione)

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 35

(Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 36

(Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 41

(Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 42, 43

(Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 44

(Sfiato degasatore – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 45, 46

(silos stoccaggio rispettivamente del carbonato di calcio e del caolino)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 47, 48, 49**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 50, 51**(Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 52, 53, 54, 55**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 56**(Aspirazioni rifili)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 57**(Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo)**

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006).

Punto di emissione n. 58**(Impianto vuoto)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Relativamente al nuovo punto di emissione in atmosfera 58, la Società deve:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'AAS n.3 "Alto Friuli", al Comune di OVARO e al C.A.T.O. "Centrale Friuli" la data di messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n.3 "Alto Friuli", al Comune di Ovaro e al C.A.T.O. "Centrale Friuli";
- entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n.3 "Alto Friuli", al Comune di Ovaro e al C.A.T.O. "Centrale Friuli" i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- la Società dovrà effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, dovranno essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme medesime;

- tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;

- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;

- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

- le aree di lavoro per il campionamento dei punti di emissione 22, 23 e 27, dovranno corrispondere al disposto del punto 6 della norma UNI EN 15259-2008, prevedendo intorno ai bocchelli, gli spazi necessari per gli operatori e per la movimentazione delle sonde di prelievo e della strumentazione: l'utilizzo del castello elevatore è accettabile solo per il trasporto in quota della strumentazione tecnica necessaria ai prelievi; l'efficacia di raddrizzatori di flusso dovrà essere dimostrata in opera, nel rispetto delle prescrizioni riportate in UNI EN 15259-2008, punto 6.2.1, lettera C; i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125mm o di area superficiale pari a 100x250mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6mm): l'obbiettivo, il piano ed il rapporto delle misurazioni effettuate dovranno essere conformi ai termini della norma tecnica UNI EN 15259-2008.

- la Società dovrà garantire:

1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);

2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);

- l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;

- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;

- eventuali emissioni diffuse dovranno essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

- la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

- ai fini della tutela della salute pubblica, la Società dovrà adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;

- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;

- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente alla scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

1.1 di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;

1.2 di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;

1.3 di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico dovranno essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento-di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Dovranno essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente alla scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpi idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

2.1 dovranno essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;

2.2 le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non dovranno in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.

2.3 gli scarichi 2-3-4-5-6-7-8 e 9 dovranno essere dotati di un idoneo pozzetto di campionamento posizionato a valle della vasca imhoff ed a monte della confluenza con gli scarichi di acque meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dovrà avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata della Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di

prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- 4) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Ovaro non ha predisposto la zonizzazione acustica, pertanto si deve far riferimento ai limiti e alla classificazione del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

La Società, entro tre mesi dalla realizzazione della modifica non sostanziale comunicata con nota del 28 aprile 2015, come integrata dalla nota del 05 maggio 2015, dovrà effettuare una valutazione acustica, nei punti indicati nel piano di monitoraggio e controllo, tesa a verificare il rispetto dei limiti di legge in materia di clima acustico.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale competente per territorio), Regione, Provincia, Comune e AAS competente per territorio, con frequenza semestrale.

Le misure di autocontrollo dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova ai medesimi enti.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'installazione trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società R.D.M. OVARO S.p.A.	Silvano Giorgis
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	Rif 22 Fumana cappe	Rif 23 Fumana cappe	Rif 27 Fumana cappe	Rif 42 Taglierine	Rif 43 Taglierine	Rif 56 Aspiraz rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x		annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
NOx		x						annuale	

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	Rif 29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	Rif 30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	Rif 41 Pompe vuoto	Rif 58 Impianto vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x ^(*)	x ^(*)				annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali - previgenti
NOx	x	x				annuale	
Polveri Totali		x ^(**)	x	x		annuale	
SO2		x ^(*)				annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO CHE CON GAS METANO

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rif 42 Rif 43 Rif 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
Rif 23	Controllo combustione	Componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	Annotazione su registro
Rif 29 Rif 30	Controllo combustione, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo

Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	priorità: - CNR-IRSA - EPA - ISO - ASTM
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	X		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 Scarico S2b	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche - pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - misuratore in continuo ossigeno disciolto in vasche di ossidazione - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori	GIORNALIERA - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori di fondo, valvole, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale IN CONTINUO - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore - pHmetro				
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante -pompe				
		Contattori biologici a massa adesiva	- biodischi - motori e riduttori - sensori di livello				
		Filtrazione meccanica	-filtro a dischi -motori				
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe				
		decantazione finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie -motori -pompe				
		ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe				
Scarichi da n°2 a n°9	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore, in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	- osservazione giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione visiva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione visiva e svuotamento semestrale delle vasche	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A., nelle postazioni di misura identificate nella seguente tabella.

Sigla	E	N	descrizione
P2	2356085	5149726	Nei pressi della chiesa di S.Vigilio
P3	2356033	5149852	Via Cartiera , inizio curva salita al paese
P4	2356036	5150060	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6.1	2356098	51503556	Nei pressi della prima abitazione civile posta a nord dello stabilimento
P7.1	2355480	5150180	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Luint
P9.1	2355376	5149548	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Mione
P12	2355878	5149601	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	2355991	5149395	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A.. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Avviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Avviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150203	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	12
	Acqua	Annuale	12
	Rifiuti	Annuale	12
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 12, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di Monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	24
	Scarico depuratore in corpo idrico (Tab.3 – D.Lgs.152/06)	Annuale	12

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

66086

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO PROV. PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE R.D.M. OVARO SPA NOME DATA DI NASCITA SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE OVARO PROV. U D CODICE FISCALE 1 3 3 9 1 6 1 0 1 5 4

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T I 8 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE P A 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Anno Numero

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTU (4 5 6 T), 12. DESCRIZIONE (*) IMPOSTA DI BOLLO, 13. IMPORTO (16,00), 14. COD. DESTINATARIO. Total amount: PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 16,00

EURO (lettere)

Blank line for Euro amount in letters

ESTREMI DEL VERSAMENTO

Table with columns: DATA (giorno, mese, anno), CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA, CAB/SPORTELLU)

Stamp area containing: 66/086 03 25-08-15 R2; 0147 €*16,00*; F2YV 0147 €**; C.F. 13391610154



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/4

Decreto n. 2268

Trieste, 8 OTT. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 43 del 13 gennaio 2012 e n. 1758 del 25 luglio 2012.

Società R.D.M. OVARO S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 3094 del 1 dicembre 2010, con il quale è stata rilasciata, alla Società RENO DE MEDICI S.p.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 43 del 13 gennaio 2012, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 3094/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1758 del 25 luglio 2012, con il quale è stata volturata, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. con sede legale in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, e modificata, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094/2010, come rettificata e modificata con il decreto n. 43/2012;

Vista la nota prot. n. 20130429/08/AIA del 29 aprile 2013, con la quale la Società ha formulato istanza per lo spostamento dei punti di rilievo delle emissioni acustiche denominati P6 P7 e P9 nei nuovi punti denominati P6.1 P7.1 e P9.1, al fine di poter ottenere una migliore rappresentatività dell'impatto acustico sui recettori sensibili posti nei pressi dello stabilimento;

Vista la nota prot. n. STINQ – 17540 – UD/AIA/4 del 21 maggio 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA Dipartimento Provinciale di Udine, copia della citata richiesta della Società datata 29 aprile 2013 e ha chiesto, all'Agenzia regionale medesima, di esprimere il proprio parere di competenza in merito;

Vista la nota prot. n. 6976 del 16 settembre 2013, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine, ha espresso parere favorevole sullo spostamento dei punti di rilievo delle emissioni acustiche proposto dalla Società;

Vista la nota del 20 giugno 2013, con la quale la Società R.D.M. OVARO S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifica della macchina continua con l'installazione di un nuovo sistema di asciugatura per la produzione di cartone di migliore qualità e conseguente installazione di un combustore da 800kW alimentato a gas metano le cui emissioni saranno convogliate all'esistente camino 23;
- spostamento dell'attuale by-pass a monte dello scambiatore S2, ora posto a valle, al fine di ottenere un migliore recupero termico sullo scambiatore S2.2;

Vista la nota prot. n. STINQ - 22057 - UD/AIA/4, trasmessa con Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 27 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Ovaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli", al C.A.T.O. Centrale Friuli e al Gestore del servizio idrico Carniacque S.p.A., copia della citata nota della Società datata 20 giugno 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 19831/Dip. 5963 del 4 luglio 2013, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche non sostanziali all'impianto proposte dalla Società;

Vista la nota prot. n. AOT 189/2013/CT del 19 luglio 2013, con la quale l'Associazione intercomunale Alta Val Degano – Val Pesarina (comune di Ovaro), ha espresso il proprio nulla osta alle modifiche all'impianto di cui alla citata comunicazione della Società datata 20 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 2013/90843 del 29 luglio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione della modifica del sistema di asciugatura MC1, di cui alla nota della Società del 20 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 5996 del 2 agosto 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso le modifiche da introdurre al Piano di monitoraggio e controllo contenuto nell'autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che il C.A.T.O. Centrale Friuli e il Gestore del servizio idrico Carniacque S.p.A. hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 20 giugno 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 43 del 13 gennaio 2012 e n. 1758 del 25 luglio 2012;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. con sede legale in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 43 del 13 gennaio 2012 e n. 1758 del 25 luglio 2012.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ubicazione: Comune di Ovaro (UD).
L'area ricade nell'Elemento n. 031114 della CTRN 1:5000 regionale.

Coordinate UTM: X= 12° 51' 50"
Y= 46° 29' 00"

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Dal punto di vista urbanistico tutta l'area è classificata "Zona omogenea D3" ai sensi del Piano Regolatore Comunale vigente. In tale area sono ammesse le seguenti destinazioni: attività industriali e artigianali, attrezzature tecnologiche, servizi tecnici ed amministrativi al servizio delle attività industriali ed artigianali, spacci aziendali, servizi sociali, depositi od esposizioni di merci a cielo libero, attrezzature per la commercializzazione dei prodotti delle attività industriali ed artigianali presenti nella zona, depositi e magazzini al servizio delle attività produttive o per la commercializzazione di legname e di materiali per l'edilizia che necessitano di strutture ampie a capannone.

La superficie coperta dell'impianto è di 27.223 mq, mentre la superficie scoperta è 79.777 mq.

Ai sensi delle N.T.A. del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione l'area è classificata P2 a pericolosità idraulica e geologica media.

DATI CATASTALI

Dalla documentazione AIA trasmessa dalla Ditta, risulta il possesso dei seguenti mappali catastali:

Comune di Ovaro

Foglio catastale 29

Mappali: 380, 384, 385, 386, 401, 415, 416, 520, 521

Foglio catastale 47

Mappali: 188, 228, 232

Foglio catastale 50

Mappali: 13, 193, 194, 258

Foglio catastale 51

Mappali: 3, 9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 176, 557, 870, 871

Foglio catastale 64

Mappali: 1, 4, 5, 6

Foglio catastale 52

Mappali: 1, 3, 4, 62, 64, 69, 170, 176, 177, 178, 179, 180, 204, 257, 259, 269, 279, 281, 282, 288, 289, 290, 292, 295, 437, 439, 441, 442, 444, 464.



ZONIZZAZIONE TERRITORIALE E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Ovaro non ha ancora predisposto la zonizzazione acustica del territorio.

DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO

Il sito è ubicato sulla riva sinistra del Torrente Degano, che confluisce nel Tagliamento circa 13 Km a valle, lungo il Canale di Gorto, ad una quota di circa 520m s.l.m. Confina sul lato ovest con il torrente stesso, mentre sul lato est con terreno in forte pendenza ricoperto di vegetazione ad alto fusto, fino alla strada statale N. 355 che porta all'abitato di Ovaro, distante circa 500 m.

La zona è inserita in un contesto di tipo alpino, circondato dai rilievi montani delle Alpi Carniche con estesa presenza di foreste di conifere; lungo la valle sono presenti numerosi insediamenti abitativi di piccole dimensioni.

La Cartiera, che si sviluppa su una superficie di circa 107.000 mq, di cui 27.223 mq edificati, ha altre proprietà sia sul lato est che sull'altra riva del torrente Degano. All'interno dello Stabilimento si trova la centralina idroelettrica "Ovaro 1", attualmente dismessa, inoltre lo stesso è attraversato dal canale industriale denominato "canale di carico centrali idroelettriche"; entrambe le installazioni non sono più di proprietà della Cartiera.

ATTIVITÀ E INFRASTRUTTURE NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Lungo il corso del torrente Degano, sono posti altri due insediamenti industriali a nord del sito: una cava di gesso a Comeglians (a circa 3,5 km di distanza) ed uno stabilimento per l'imbottigliamento di acque minerali ancora più a nord.

Non vi sono altre attività industriali significative nelle vicinanze dell'impianto. In particolare non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante.

Nella tabella seguente sono riportate le principali infrastrutture ubicate nel raggio di 500 metri dal sito produttivo:

Tipologia	Descrizione
Case di civile abitazione	Centro abitato di Ovaro e frazione Cella situata sulla sponda destra del torrente Degano
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada statale n. 355
Corsi d' acqua	Torrente Degano
Pubblica fognatura	Parte terminale della condotta di servizio del centro di Ovaro
Metanodotti	Si
Elettrodotti	Linea aerea a 130 kV situata sulla sponda destra del torrente Degano

ELENCO AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E NULLA OSTA AMBIENTALI

Settore	Ente competente	Data ed estremi atto	Note
Gestione Rifiuti	Provincia di Udine	Comunicazione di rinnovo operazioni di recupero rifiuti – procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 05/02/1997 n. 22 e succ. mod. ed int. – D.M. 05/02/1998. <u>Comunicazione dd. 09/06/2004</u> (validità 5 anni) Rifiuti di carta, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche imballaggi. CER 200101 Carta e cartone CER 150101 Imballaggi in carta e cartone Operazioni di recupero effettuate: R3 – Recupero di maceri direttamente nel ciclo di produzione (max 85.000 tonn) R13 – Messa in riserva di maceri (max 1.000 tonn)	Nota Provincia di Udine Prot. n. 2009/63218 dd. 12/05/2009, LR 16/2008, art. 1, c. 1
Gestione Emissioni in Atmosfera	Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato	Decreto n. 059/98 12/11/1998 Delibera G.R. n. 1395 27/03/1995 Delibera G.R. n. 3229 26/10/1999	
	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia		
Gestione Scarichi Idrici	Comune di Ovaro	Nota prot. N. 5287 22/06/2005	Autorizzazione scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano" per le acque reflue, domestiche e meteoriche
	Provincia di Udine	Determinazione n. 101 19/02/2004 Determinazione n. 3062 05/05/2009	Autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano" di acque meteoriche di dilavamento

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO

La produzione attuale del sito consiste in cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche. Vi è anche una produzione di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, che impegna la macchina continua i per circa il 30% della sua potenzialità.

Sul sito sono installate due macchine continue (macchine 1 e 2) ed un'accoppiatrice fuori linea, chiamata macchina 3. La macchina 1 è del tipo combinato, con monolucido e possibilità di produrre cartoncino multistrato fino a 10 strati, mediante alimentazione da otto tamburi e due tele; in questa maniera è possibile raggiungere una grammatura di 1.000 g/m². in linea a questa macchina è poi inserita la patinatrice per la produzione del patinatino.

La macchina continua 2 forma invece cartoncino monostrato che viene poi accoppiato in linea, mediante colla polivinilica, con prodotto semilavorato proveniente per la maggior parte dallo stabilimento esterno.

La macchina 3, ultima installata, è un'accoppiatrice fuori linea, dove avviene l'accoppiamento in più strati del semilavorato.

La materia prima utilizzata è esclusivamente macero di differente tipologia e proveniente da diversi fornitori. Il controllo del materiale in ingresso avviene tramite la procedura del Sistema Qualità per il controllo dei fornitori del macero finalizzata a garantire l'idoneità del materiale in ingresso al processo produttivo e a minimizzare gli scarti.

Il trasporto delle materie prime all'impianto avviene esclusivamente via automezzi su strada.

Le materie fibrose da riciclo vengono stoccate sfuse e in balle nel magazzino materie prime. Le altre materie allo stato liquido vengono stoccate in serbatoi posti al secondo piano dello stabilimento, sul piazzale e nella sala patine. I serbatoi di stoccaggio dei reagenti in forma liquida utilizzati nel processo sono dotati di bacini di contenimento (fissi o mobili).

I semilavorati arrivano in bobine e vengono scaricati e stoccati nel capannone adiacente al magazzino prodotti finiti. Vengono quindi prelevati e sistemati nell'area adiacente alla macchina continua 2 pronti per l'utilizzo.

Infine gli additivi conservati in sacchi o cisternette vengono stoccati nel magazzino prodotti chimici situato sotto la macchina 2.

Nel processo vengono utilizzati inoltre colla e patina parzialmente prodotti all'interno dello stabilimento nel reparto cucina patine.

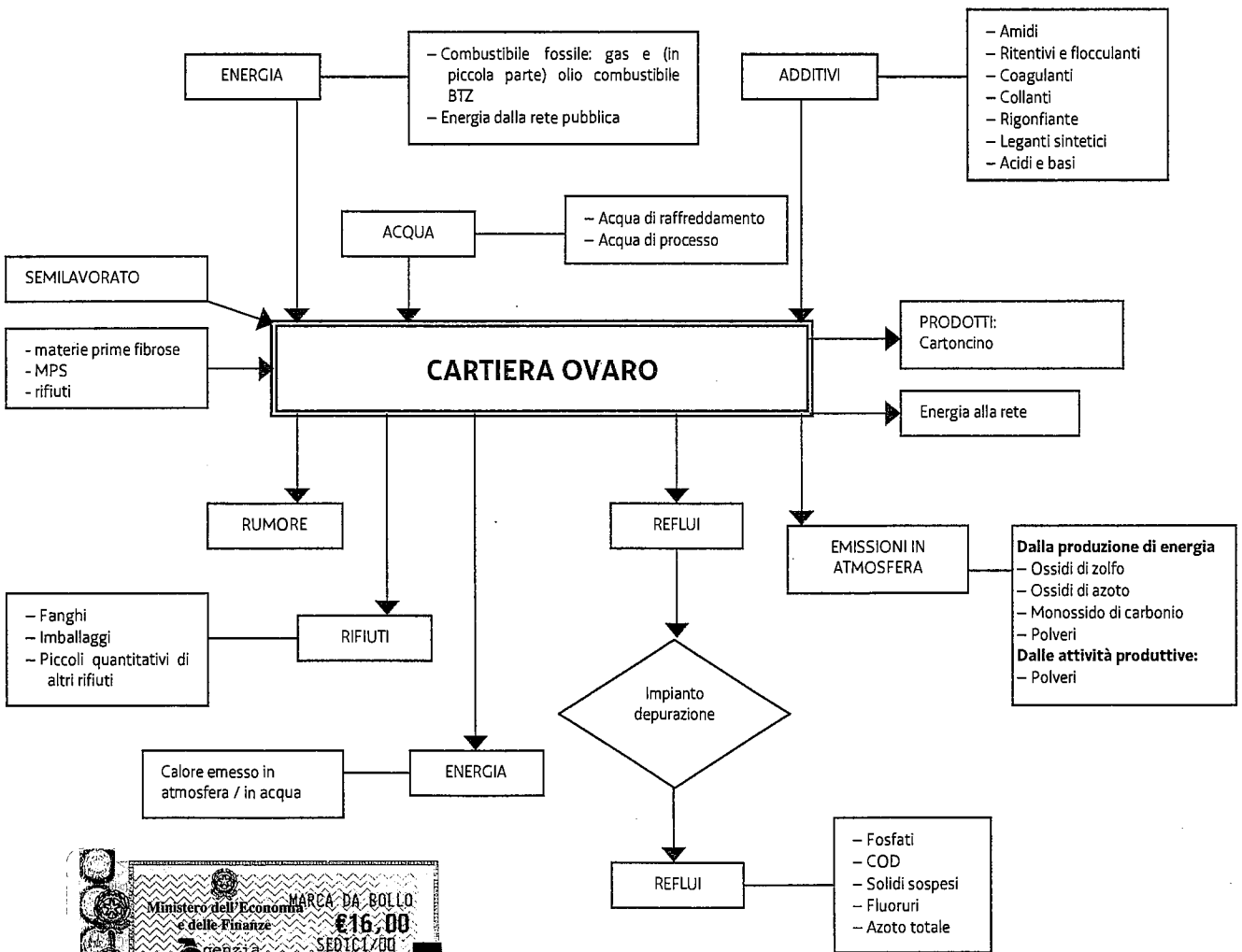
Il prodotto finito (cartone) della macchina 1 può venire avvolto in bobine o trasferito alla taglierina per la divisione in quadranti.

Il prodotto invece della macchina 2 viene accoppiato con i semilavorati.

Il prodotto finito viene imballato su pallet di legno e stoccato in magazzino prodotto finito previa etichettatura.

La produzione di cartoncino nel 2004 è stata di 80.687 t.

Il trasporto del prodotto finito avviene su camion per un totale di 18 mezzi/giorno.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni totali in atmosfera dell'impianto sono costituite dai gas di combustione delle due centrali e dalle polveri convogliate da estrattori di aria ambiente e di fumane.

L'impianto ha 57 punti di emissione, specificati nelle planimetria allegata alla domanda.

Il monitoraggio di NOx e di CO in uscita dal camino della centrale a turbogas è effettuato da analizzatori in continuo, mentre i parametri relativi alla caldaia Macchi vengono analizzati ogni sei mesi.

Le emissioni totali in atmosfera dell'impianto sono costituite dai gas di combustione delle due centrali e dalle polveri convogliate da estrattori di aria ambiente e di fumane.

L'impianto è attualmente autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 con i seguenti atti:

- Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato: Autorizzazione all'emissione in atmosfera della centrale turbogas – Decreto della Direzione Generale n. 059/98 del 12/11/98;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 – DGR n. 1395 del 27/03/95;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto e volturazione della DGR n. 1395 del 27/03/95 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88" – DGR n. 3229 del 26/10/99;

Nella seguente tabella si riportano tutti i punti di emissione dello stabilimento compresi quelli non significativi e non regolamentati dal DPR 203/88:

Punto	Emissione	Tipologia
1	Aria ambiente	non significativa
2	Aria ambiente	non significativa
3	Aria ambiente	non significativa
4	Aria ambiente	non significativa
5	Aria ambiente	non significativa
6	Aria ambiente	non significativa
7	Aria ambiente	non significativa
8	Aria ambiente	non significativa
9	Vapore 4 bar	non significativa
10	Aria ambiente	non significativa
11	Aria ambiente	non significativa
12	Aria ambiente	non significativa
13	Aria ambiente	non significativa
14	Aria ambiente	non significativa
15	Aria ambiente	non significativa
16	Aria ambiente	non significativa
17	Aria ambiente	non significativa
18	Aria ambiente	non significativa

Punto	Emissione	Tipologia
19	Aria ambiente	Non utilizzato
20	Aria ambiente	Non utilizzato
21	Vapore 3 bar	non significativa
22	Fumana cappe	Autorizzata
23	Fumana cappe	Autorizzata
24	Fumana cappe	Autorizzata
25	Fumana cappe	Autorizzata
26	Fumana cappe	Autorizzata
27	Fumana cappe	Autorizzata
28	Fumana cappe	Autorizzata
29	Gas combustione metano	Autorizzata
30	Gas combustione metano	Autorizzata
31	Gas combustione gpl	non significativa
32	Gas combustione metano	non significativa
33	Gas combustione metano	non significativa
34	Aria ambiente	non significativa
35	Vapore 4 bar	non significativa
36	Vapore 4 bar	non significativa
37	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata
38	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata
39	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata
40	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata
41	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata
42	Aria ambiente depolverata	Autorizzata
43	Aria ambiente depolverata	Autorizzata
44	Vapore 4 bar	non significativa
45	Aria ambiente depolverata	Autorizzata
46	Aria ambiente depolverata	Autorizzata

Punto	Emissione	Tipologia
47	Aria ambiente	non significativa
48	Aria ambiente	non significativa
49	Aria ambiente	non significativa
50	Gas combustione metano	non significativa
51	Gas combustione metano	non significativa
52	Aria ambiente	non significativa
53	Aria ambiente	non significativa
54	Aria ambiente	non significativa
55	Aria ambiente	non significativa
56	Aria ambiente depolverata	Autorizzata
57	Vapore 2,5 bar	non significativa

Con nota del 9/3/2012 la Società ha dato comunicazione dell'eliminazione dei punti di emissione in atmosfera 19 e 20 (patinatura)

Con nota del 20/6/2013 la Società ha dato comunicazione dell'intenzione di procedere alla modifica della macchina continua con l'installazione di un nuovo sistema di asciugatura per la produzione di cartone di migliore qualità e conseguente installazione di un combustore da 800kW alimentato a gas metano le cui emissioni saranno convogliate all'esistente camino 23 e lo spostamento dell'attuale by-pass a monte dello scambiatore S2, ora posto a valle, al fine di ottenere un migliore recupero termico sullo scambiatore S2.2;

SCARICHI IDRICI

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque provenienti sia dalle lavorazioni sia da alcuni piazzali di transito e stoccaggio materiali.

In particolare vengono raccolte le seguenti tipologie di acque reflue:

- a acque da macchina continua 1
- b acque lavaggio feltri macchina continua 1
- c acque da macchina continua 2
- d acque lavaggio feltri macchina continua 2
- e pompe anello liquido macchina continua 2
- f acque da accoppiatrice 3
- g acque da preparazione impasti
- h acque da flottatore supercell;
- i acque di prima pioggia delle seguenti aree:
 - aree stoccaggio materia prima imballata;
 - aree stoccaggio sfridi di prodotto;
 - aree di stoccaggio macchinari in manutenzione;
 - aree prossime all'impianto di depurazione;
 - area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo;
 - aree di stoccaggio dei contenitori vuoti;
 - aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti;
 - aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici;
 - aree di deposito dei materiali.



Le acque reflue raccolte sono inviate ad un impianto di trattamento acque interno allo stabilimento. Esso è costituito da un chimico-fisico primario, che funge anche da polmone equalizzatore (volume pari a 1100 m³), modulando in tal modo le variazioni quali-quantitative dello scarico stesso, e da un trattamento biologico finale su due linee.

L'impianto scarica nel canale di carico delle centrali idroelettriche, che attraversa lo stabilimento e che recapita le acque nel torrente Degano.

Tale scarico è stato autorizzato con Determina n. 87/21464/04 del 16/02/04 della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine rettificata con Determina n. 101/04 del 19/02/04 dello stesso settore e modificata con determina n. 3062 dd. 05/05/2009.

Con nota del 9/3/2012 la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla revisione della sistemazione fognaria dello stabilimento consistente nei seguenti interventi:

- Riorganizzazione dei punti di scarico di acque assimilate alle domestiche con la disattivazione dello scarico civile n°1 e n°10.
- Convogliamento degli scarichi civili 2,3,4,5,6 e 8, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, alla nuova condotta di scarico meteorico 1 recapitante nel torrente Degano
- Convogliamento dello scarico civile 7, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico acque meteoriche n°6 recapitante nel torrente Degano
- Convogliamento dello scarico civile 9, dopo opportuno trattamento in vasche imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico meteorico 5 recapitante nel torrente Degano

RIFIUTI

La principale tipologia di rifiuto prodotta presso l'impianto è costituita dai fanghi della macchina continua (scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa codice CER 030307 e scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, codice CER 030310). Tali rifiuti vengono stoccati sfusi nelle aree S14, ubicata nel piazzale lato nord capannone materie prime, e S8, adiacente al capannone materie prime. Vengono quindi avviati ad impianti autorizzati per il recupero (attività R1 o R10).

Vengono poi prodotte altre piccole quantità di rifiuti di diversa tipologia elencati nella seguente tabella come ricavati dal MUD relativo all'anno 2004.

Tale elenco a valenza indicativa e non esaustiva.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità (t)	Modalità di stoccaggio	Destinazione
030307	Scarti separazione mecc. prod. polpa	Macchina continua	Fangoso palabile	4.943,91	Sfuso	R1
030310	Scarti fibre e fanghi	Macchina continua	Fangoso palabile	850,16	Sfuso	R10
170405	Ferro e Acciaio	Macchina continua	Solido	54,77	Cassone	R13
130205	Scarti olio minerale	Macchina continua	Liquido	2,60	Fusti	R13
150203	Assorbenti e mat. filtranti	Macchina continua	Solido	1,025	Cisternetta	D15
150106	Imballaggi misti	Macchina continua	Solido	7,24	Sfuso	R13
160708	Rifiuti cont. olio	Macchina continua	Liquido	1,51	Fusto	D15
150103	Imball. Legno	Allestimento	Solido	174,26	Sfuso	R13
150102	Imball. In plastica	Allestimento	Solido	9,74	Cassone	R13
170411	Cavi	Tutti	Solido	2,08	Cisternetta	D15

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità (t)	Modalità di stoccaggio	Destinazione
080318	Toner stampa	Tutti	Solido	0,055	Fusto	D15
160216	Compon. rimossi da apparecch.	Tutti	Solido	0,275	Cisternetta	D15
150202	Assorbenti e mat. filt. con sost. per.	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
170904	Rifiuti misti att. demolizione	Tutti	Solido	22,1	Sfuso	D15
150110	Imball. Cont. Residui sost. Per.	Tutti	Solido polver. Liquido	0,045	Fusto	D15
170402	Alluminio	Tutti	Solido	0,025	Fusto	R13
200121	Tubi fluorescenti	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
140603	Solventi e miscele	Tutti	Liquido	0,14	Fusto	R13

I rifiuti pericolosi vengono stoccati in apposite aree ai sensi della normativa vigente.

Per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ad impianti autorizzati viene effettuato circa un viaggio al giorno più viaggi saltuari per le tipologie secondarie.

Tutti gli scarti di lavorazione e i prodotti scartati (perché rovinati o difettosi, etc.) vengono rimandati al magazzino materie prime e re-inseriti nel processo produttivo.

ENERGIA

La produzione di energia elettrica e vapore avviene mediante una turbina a vapore (caldaia Macchi) e un turbogas munito di caldaia a recupero per la produzione di vapore; nel reparto allestimento sono presenti due fornetti per termoretrazione del film plastico di imballo funzionanti a metano; il sito è in pratica energeticamente autosufficiente, anche se a fine anno viene contabilizzata una quota residuale di energia in acquisto.

La produzione di energia riferita all'anno 2004 è riportata nella seguente tabella.

Impianto/ fase di provenienza	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW) nominale al focolare	Energia Prodotta (MWh)	Energia ceduta (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Energia a ceduta (MWh)
Produzione Energia	8300	C1 : Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore	Metano / olio BTZ	26.800	98.914	-	10.000	21.775	-
Produzione Energia	8300	C2 : Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione	Metano	14.100	41.330	-	4.375	22.582	-
Stabilimento	8300	Fornetti essiccatori	Metano	480		-	-	-	-
Totale				41.380	140.244		14.375	44.357	

Nel 2004 l'energia acquistata dall'esterno è stata pari a 718 MWh.

Il combustibile utilizzato è il gas metano; essendo il contratto di fornitura di tipo interrumpibile, è presente nel sito una scorta di emergenza di olio combustibile BTZ.

Le due Macchine continue sono dotate di Sistema di Controllo Distribuito (DCS) attraverso il quale viene regolato in tempo reale il consumo di vapore impiegato per l'essiccamento del cartone, permettendo in tal modo di ottimizzarne il rendimento dal punto di vista energetico.

Inoltre varie utenze principali sono comandate da inverter in modo da assicurare un costante impiego ottimale dell'energia elettrica.

La seguente tabella riassume i consumi di energia dello stabilimento relativi all'anno 2004.

Fase/attività significative o gruppi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/kg cartone)	Consumo elettrico specifico (kWh/kg cartone)
Tutto lo stabilimento	140.244	45.075	cartone	1,74	0,559

Sia per l' energia elettrica che per il vapore il consumo specifico dello Stabilimento risulta inferiore ai livelli fissati dal Bref cartario (rispettivamente pari a 0,9-1 kWh/kg cartone e 2,2-2,5 kWh/kg cartone), evidenziando una efficiente gestione della risorsa energia.

Di seguito si riporta la valutazione delle emissioni di gas serra associate alla produzione di energia per l'anno 2004.

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Gas naturale	24,636 Mm ³	35,5 GJ/Std m ³	170.925	2,35	48.804 (da Emission Trading)
Olio combustibile BTZ	13,300 ton	0,974 Tep/t	151,3	3,27	42
TOTALE EMISSIONE DIRETTE					48.846

EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWe)	Livello di tensione	Fattore di emissione	Emissione complessiva (t CO ₂)
718	Media	0,737	529

RUMORE

Attualmente, non essendo l'area d'indagine zonizzata su sei classi di destinazione d'uso del territorio, si deve fare riferimento ai limiti di cui all'articolo 6 del DPCM 01/03/91.

Le sorgenti acustiche di maggiore potenza individuate sono le seguenti:

- impianti di aspirazione delle fumane delle macchine continue;
- ventilatori di ricambio aria nei reparti di produzione;
- centrale termica;
- turbogas;
- scarichi d'aria dei compressori.



Al fine di effettuare la valutazione sono state eseguite apposite misurazioni nei seguenti punti:

- Punto 1: ai confini della zona industriale nei pressi della passerella per la frazione Cella;
- Punto 2: ai confini della zona industriale nei pressi della Chiesa di S. Vigilio;
- Punto 3: ai confini della zona industriale in via cartiera;
- Punto 4: ai confini della zona industriale di fronte alla centrale termica;
- Punto 5: ai confini della zona industriale di fronte all'impianto di depurazione;
- Punto 6: nei pressi dell'opera di presa del torrente Degano;
- Punto 7: sulla sponda destra del torrente Degano di fronte all'impianto di estrazione fumane della MC1;
- Punto 8: sulla strada per la frazione Cella di fronte all'impianto di estrazione fumane della MC2;
- Punto 9: sulla sponda destra del torrente Degano di fronte all'impianto di estrazione delle fumane della macchina continua 2;
- Punto 10: al confine fra la proprietà dello stabilimento e le due case isolate in area agricola/paesaggistica;
- Punto 11: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, sul lato del Torrente Degano;
- Punto 12: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, presso la strada di accesso;
- Punto 13: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, sul lato della passerella sul Torrente Degano.

Il rilevamento del livello sonoro continuo ed equivalente $L_{eq}(A)$ è stato effettuato durante il periodo di massimo disturbo ed in assenza di eventi eccezionali

I rilievi sono stati effettuati nelle posizioni che lo strumento urbanistico identifica come D3 (insediamenti industriali esistenti), E4 (agricolo-paesaggistico) e B (residenziale).

La tabella seguente riassume i risultati dei rilievi effettuati:

Punti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Livello rilevato	55,5	45,0	54,5	56,1	52,5	65,6	68,6	64,8	68,3	57,3	55,3	51,4	48,3
Livello calcolato	55,5	45,0	54,5	59,0	52,5	65,5	68,5	65,0	68,5	57,5	55,5	51,5	48,5

L'orografia particolare del territorio, caratterizzata da una valle fluviale relativamente stretta, comporta una posizione dello Stabilimento Reno de Medici su una quota più bassa rispetto alle aree abitative confinanti.

La tipologia di sorgenti specifiche, di tipo stazionario, e l'assenza di sorgenti aleatorie (traffico), permettono una valutazione della rumorosità ambientale anche per il periodo notturno.

L'abitato di Ovaro, posto sul lato est dello stabilimento, pur essendo ad un livello altimetrico più elevato rispetto alle sorgenti sonore specificate, non ne subisce l'impatto acustico in quanto la distanza ed il terreno delle aree agricola ed industriale interposte offrono una buona attenuazione delle immissioni acustiche.

La frazione di Cella, posta a sud-ovest rispetto allo stabilimento lungo l'asta fluviale, non risulta invece protetta dalla conformazione del terreno e quindi più soggetta alle immissioni di rumore in particolare dei sistemi di estrazione fumane delle macchine continue i cui impianti di ventilazione sono collocati sul lato ovest della cartiera.

Questi impianti dominano il clima sonoro dell'area ad ovest dello stabilimento e comportano il superamento del limite di accettabilità per il periodo notturno relativamente all'area agricola della sponda destra del torrente Degano. A 60 m dal limite dell'alveo del corso d'acqua nei pressi della strada di collegamento con la frazione di Cella, il livello equivalente si riduce di 3,5 dB(A) per effetto della diffrazione acustica. Durante i rilievi si è verificato che il torrente Degano contribuisce significativamente al clima acustico dell'area, in particolare presso i salti d'acqua identificabili con l'opera di derivazione a nord dell'insediamento produttivo e con la briglia a sud dello stesso.

Le abitazioni isolate di cui al punto di misura 10 sono ubicate in un'area agricola confinante con la proprietà industriale che, in quella porzione del territorio, si estende anche oltre il lato destro del torrente.

Alla data odierna non è ancora disponibile la Zonizzazione Acustica comunale; da rilevare che le emissioni risultano inferiori per tutti i recettori ai limiti provvisori stabiliti dal DPCM 01/03/91 e che successivamente a tale data non vi sono state variazioni significative per quanto riguarda le sorgenti di rumore.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, come sostituito dall'articolo 1 del decreto n. 43 del 13 gennaio 2012 e dall'articolo 3 del decreto n. 1758 del 25 luglio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla **Società R.D.M. OVARO S.p.A.** situata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 9

(estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 21

(Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 22, 24, 25, 26, 27, 28

(Aspirazioni fumane)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 23

(Aspirazioni fumane e prodotti di combustione)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe I (*)	5 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe II (*)	20 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe III (*)	150 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe IV (*)	300 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe V (*)	600 mg/Nm ³

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella succitata Tabella D verranno effettuate solamente nel primo anno di funzionamento del nuovo sistema di asciugatura. In caso di superamento dei valori limite sopra evidenziati le analisi andranno ripetute gli anni successivi.

Punto di emissione n. 29**(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30**(Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)**

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 31**(Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa)**

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 32, 33, 34**(Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 35**(Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 36**(Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 37, 38, 39, 40, 41**(Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 42, 43**(Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 44**(Sfiato degasatore – vapore acqueo)**

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 45, 46**(silos stoccaggio rispettivamente del carbonato di calcio e del caolino)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 47, 48, 49**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 50, 51**(Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 52, 53, 54, 55**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 56**(Aspirazioni rifili)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 57**(Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo)**

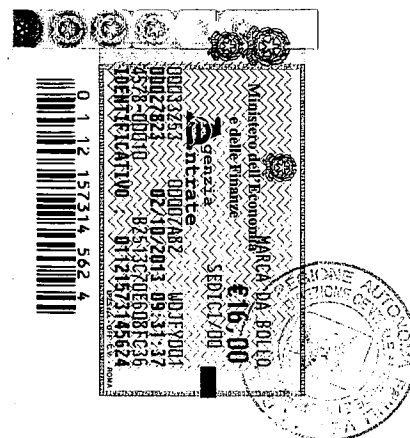
(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006).

Relativamente al nuovo punto di emissione in atmosfera 23, la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n.3 "Alto Friuli", al Comune di OVARO e al C.A.T.O. "Centrale Friuli" la data di messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n.3 "Alto Friuli", al Comune di Ovaro e al C.A.T.O. "Centrale Friuli";
- entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n.3 "Alto Friuli", al Comune di Ovaro e al C.A.T.O. "Centrale Friuli" i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- la Società dovrà effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, dovranno essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme medesime;



- tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;

- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;

- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

- le aree di lavoro per il campionamento dei punti di emissione 22, 23 e 27, dovranno corrispondere al disposto del punto 6 della norma UNI EN 15259-2008, prevedendo intorno ai bocchelli, gli spazi necessari per gli operatori e per la movimentazione delle sonde di prelievo e della strumentazione: l'utilizzo del castello elevatore è accettabile solo per il trasporto in quota della strumentazione tecnica necessaria ai prelievi; l'efficacia di raddrizzatori di flusso dovrà essere dimostrata in opera, nel rispetto delle prescrizioni riportate in UNI EN 15259-2008, punto 6.2.1, lettera C; i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125mm o di area superficiale pari a 100x250mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6mm); l'obbiettivo, il piano ed il rapporto delle misurazioni effettuate dovranno essere conformi ai termini della norma tecnica UNI EN 15259-2008.

- la Società dovrà garantire:

1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);

2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);

- l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;

- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;

- eventuali emissioni diffuse dovranno essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

- la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

- ai fini della tutela della salute pubblica, la Società dovrà adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;

- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;

- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente alla scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

1.1 di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;

1.2 di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;

1.3 di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico dovranno essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Dovranno essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente allo scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

2.1 dovranno essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;

2.2 le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non dovranno in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.

2.3 gli scarichi 2-3-4-5-6-7-8 e 9 dovranno essere dotati di un idoneo pozzetto di campionamento posizionato a valle della vasca Imhoff ed a monte della confluenza con gli scarichi di acque meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dovrà avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata dalla Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di

capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- 4) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Ovaro non ha predisposto la zonizzazione acustica, pertanto si deve far riferimento ai limiti e alla classificazione del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 43 del 13 gennaio 2012 e dall'articolo 4 del decreto n. 1758 del 25 luglio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società R.D.M. OVARO S.p.A.	Silvano Giorgis
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	Rif22 Fumana cappe	Rif23 Fumana cappe	Rif27 Fumana cappe	Rif 42 Taglierine	Rif 43 Taglierine	Rif 56 Aspiraz rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx		x						annuale	

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif 29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	Rif 30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	Rif 37 Pompe vuoto	Rif 38 Pompe vuoto	Rif 39 Pompe vuoto	Rif 40 Pompe vuoto	Rif 41 Pompe vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x ^(*)	x ^(*)							annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x							annuale	
Polveri Totali		x ^(**)	x	x	x	x	x		annuale	
SO2		x ^(*)							annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LIQUIDO CHE CON GAS METANO

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rif 42 Rif 43 Rif 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
Rif 23	Controllo combustione	Componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	Annotazione su registro
Rif 29 Rif 30	Controllo combustione, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo

Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	X		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	



Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 Scarico S2b	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche - pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - misuratore in continuo ossigeno disciolto in vasche di ossidazione - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori	GIORNALIERA - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori di fondo, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale IN CONTINUO - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore - pHmetro				
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante - pompe				
		Contattori biologici a massa adesiva	- biodischi - motori e riduttori - sensori di livello				
		Filtrazione meccanica	- filtro a dischi - motori				
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe				
		decantazione finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie - motori - pompe				
ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe						
Scarichi da n°2 a n°9	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore, in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	- osservazione giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione visiva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione visiva e svuotamento semestrale delle vasche	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A., nelle postazioni di misura identificate nella seguente tabella.

Sigla	E	N	descrizione
P2	2356085	5149726	Nei pressi della chiesa di S.Vigilio
P3	2356033	5149852	Via Cartiera , inizio curva salita al paese
P4	2356036	5150060	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6.1	2356098	51503556	Nei pressi della prima abitazione civile posta a nord dello stabilimento
P7.1	2355480	5150180	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Luint
P9.1	2355376	5149548	Nei pressi dell'abitazione più ad est della frazione di Mione
P12	2355878	5149601	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	2355991	5149395	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della Società R.D.M. OVARO S.p.A.. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Aviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Aviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Aviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno



150203	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi , turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

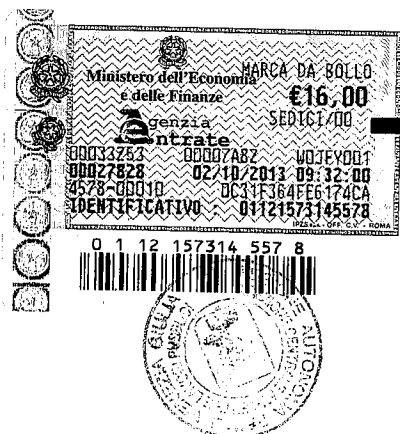
Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di Monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore in corpo idrico (Tab.3 – D.Lgs.152/06)	Annuale	6

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 3094 del 1 dicembre 2010, n. 43 del 13 gennaio 2012 e n. 1758 del 25 luglio 2012.





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1758

STINQ - UD/AIA/4

D.Lgs. 152/2006. Voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, rettificata e modificata con il decreto n. 43 del 13 gennaio 2012 e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale stessa.

Società R.D.M. OVARO S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3094 del 1 dicembre 2010, con il quale è stata rilasciata, alla Società RENO DE MEDICI S.P.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 43 del 13 gennaio 2012, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione

integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 3094/2010;

Vista la nota del 9 marzo 2012, con la quale la Società ha chiesto la modifica del Piano di monitoraggio e controllo, l'eliminazione di due punti di emissione in atmosfera e la revisione della sistemazione fognaria dello stabilimento sito in Comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27;

Considerato che le modifiche proposte al PMC e alla rete fognaria consistono nei seguenti interventi:

- Riduzione dei punti significativi per il campionamento delle emissioni in atmosfera provenienti dall'aspirazione fumane delle macchina continua MC1 con l'eliminazione del campionamento sul camino 24 ed il mantenimento del campionamento sul camino 23 in quanto al camino 24 confluiscono le emissioni eccedenti la capacità di espulsione del camino 23 dopo essere passate per il punto di campionamento ad esso associato;
- Riduzione dei punti significativi per il campionamento delle emissioni in atmosfera provenienti dall'aspirazione fumane pre-seccheria delle macchina continua MC1 con l'eliminazione del campionamento sul camino 28 ed il mantenimento del campionamento sul camino 22 in quanto al camino 28 confluiscono le emissioni eccedenti la capacità di espulsione del camino 22 dopo essere passate per il punto di campionamento ad esso associato;
- Riduzione dei punti significativi per il campionamento delle emissioni in atmosfera provenienti dall'aspirazione fumane delle macchina continua MC2 con l'eliminazione del campionamento sui camini 25 e 26 ed il mantenimento del campionamento sul camino 27 in quanto ai camini 25 e 26 confluiscono le emissioni eccedenti la capacità di espulsione del camino 27 dopo essere passate per il punto di campionamento ad esso associato;
- Eliminazione dei punti di emissione in atmosfera 19 e 20 (patinatura);
- Riorganizzazione dei punti di scarico di acque assimilate alle domestiche con la disattivazione dello scarico civile n°1 e n°10;
- Convogliamento degli scarichi civili 2,3,4,5,6 e 8, dopo opportuno trattamento in vasche Imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, alla nuova condotta di scarico meteorico 1 recapitante nel torrente Degano;
- Convogliamento dello scarico civile 7, dopo opportuno trattamento in vasche Imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico acque meteoriche n°6 recapitante nel torrente Degano;
- Convogliamento dello scarico civile 9, dopo opportuno trattamento in vasche Imhoff per le acque nere e in vasca condensa grassi delle acque saponate, al punto di scarico meteorico 5 recapitante nel torrente Degano;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 9 marzo 2012, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III del DM 24/04/2008, il pagamento della tariffa relative alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM 24/04/2008, non è dovuto;

Vista la nota del 30 marzo 2012, con la quale la Società ha inviato, in numero di 6 copie, la planimetria dello stabilimento Dis. 3426_2 del 31 ottobre 2011, Dis. 3452_1 del 15 marzo 2011 e Dis. 3452_2 del 15 marzo 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 14443 – UD/AIA/4 del 17 aprile 2012, con la quale il

servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Ovaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO Centrale Friuli, copia della citata nota della Società del 9 marzo 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza sui punti di cui all'allegata nota della Società datata 9 marzo 2012;

Vista la nota prot. n. 13314/3601 del 17 aprile 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso, per quanto di competenza in materia di tutela della salute pubblica, parere favorevole sulle modifiche proposte dalla Società;

Vista la delibera della Giunta del Comune di Ovaro n. 97 del 21 maggio 2012, con la quale è stato espresso parere favorevole alle modifiche all'impianto richieste dalla Società Reno De Medici S.p.A. con la citata nota del 9 marzo 2012;

Vista la nota prot. n. 4293-P del 24 maggio 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha comunicato di ritenere accoglibili le modifiche proposte dalla Società e ha trasmesso, a variazione del Piano di monitoraggio e controllo, la versione modificata della Tabelle n. 2 e n. 5;

Vista la nota prot. n. 2012/79336 del 21 giugno 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni relativamente alla Gestione delle acque reflue e alle emissioni in atmosfera e ha precisato, riguardo alla richiesta della Società di riduzione dei punti significativi, che tutti i punti di emissione, come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, devono essere inseriti nell'autorizzazione e che per gli stessi non vi è alcuna esenzione in funzione della loro rappresentatività;

Considerato che la Società ha motivato la richiesta di riduzione dei punti di emissione, oggetto delle osservazioni della Provincia di Udine, specificando che il punto di campionamento del camino 23 intercetta anche le emissioni del camino 24, che il punto di campionamento del camino 22 intercetta anche le emissioni del camino 28 e che il punto di campionamento del camino 27 intercetta anche le emissioni dei camini 25 e 26;

Preso atto che il l'AATO Centrale Friuli ha ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'impianto oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui alla nota della Società datata 9 marzo 2012;

Atteso che con contratto repertorio n. 10526/4728, stipulato in data 22 giugno 2012, con autentica di firme da parte del notaio dott.ssa Giovannella Condò, registrato a Milano il 22 giugno 2012, al n. 11619 s. IT, la Società Reno De Medici S.p.a. ha ceduto e trasferito alla Società R.D.M. OVARO S.R.L. con sede legale in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, il Ramo d'azienda costituito dalla stabilimento sito in Ovaro, via Cartiera, 27, con l'esclusione dei soli immobili;

Atteso inoltre che con atto repertorio n. 10527/4729 redatto, in data 22 giugno 2012, dal notaio dott.ssa Giovannella Condò, la Società R.D.M. OVARO S.R.L. ha modificato la ragione sociale in R.D.M. OVARO S.p.A.;

Vista la nota del 27 giugno 2012, con la quale la Società R.D.M. Ovaro S.p.A. ha comunicato, tra l'altro, che resta invariato il nominativo del Gestore dell'impianto;

Vista la domanda del 2 luglio 2012, con la quale la Società R.D.M. Ovaro S.p.A. ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, rettificata e modificata con il decreto n. 43 del 13

gennaio 2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla voltura, a favore della Società R.D.M. Ovaro S.p.A., dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, rettificata e modificata con il decreto n. 43 del 13 gennaio 2012;

- alla modifica, intestandola alla Società R.D.M. Ovaro S.p.A., dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3094 /2010, rettificata e modificata con il decreto n. 43/2012, consistente nella sostituzione degli Allegati B e C al decreto n. 3094/2010;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma. 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' volturata, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A. con sede legale in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3094 del 1 dicembre 2010, rettificata e modificata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 43 del 13 gennaio 2012.

Art. 2 - E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, rettificata e modificata con il decreto n. 43 del 13 gennaio 2012 e volturata, ai sensi dell'articolo 1, a favore della Società R.D.M. OVARO S.p.A.



Art. 3 - L'Allegato B al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, già sostituito dall'articolo 1 del decreto n. 43 del 13 gennaio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla **Società R.D.M. Ovaro S.p.A.** collocata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 9

(estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 21

(Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28

(Aspirazioni fumane)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe I (*)	5 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe II (*)	20 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe III (*)	150 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe IV (*)	300 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe V (*)	600 mg/Nm ³

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella succitata Tabella D verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite sopra evidenziati le analisi andranno ripetute gli anni successivi.

Punto di emissione n. 29

(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)

Inquinante	Valore limite
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30

(Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 31

(Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa)

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 32, 33, 34

(Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione)

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 35

(Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 36

(Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 37, 38, 39, 40, 41

(Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 42, 43

(Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 44

(Sfiato degasatore – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)



Punti di emissione n. 45, 46

(silos stoccaggio rispettivamente del carbonato di calcio e del caolino)

Inquinante	Valore limite
<i>POLVERI TOTALI</i>	<i>10 mg/Nm³</i>

Punti di emissione n. 47, 48, 49

(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 50, 51

(Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile)

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 52, 53, 54, 55

(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 56

(Aspirazioni rifili)

Inquinante	Valore limite
<i>POLVERI TOTALI</i>	<i>10 mg/Nm³</i>

Punto di emissione n. 57

(Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006).

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- la Società dovrà effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercitate, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, dovranno essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;

- tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;

- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;

- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

- le aree di lavoro per il campionamento dei punti di emissione 22, 23 e 27, dovranno corrispondere al disposto del punto 6 della norma UNI EN 15259-2008, prevedendo intorno ai bocchelli, gli spazi necessari per gli operatori e per la movimentazione delle sonde di prelievo e della strumentazione: l'utilizzo del castello elevatore è accettabile solo per il trasporto in quota della strumentazione tecnica necessaria ai prelievi; l'efficacia di raddrizzatori di flusso dovrà essere dimostrata in opera, nel rispetto delle prescrizioni riportate in UNI EN 15259-2008, punto 6.2.1, lettera C; i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125mm o di area superficiale pari a 100x250mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6mm); l'obbiettivo, il piano ed il rapporto delle misurazioni effettuate dovranno essere conformi ai termini della norma tecnica UNI EN 15259-2008.

- la Società dovrà garantire:

1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);

2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);

- l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;

- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;

- eventuali emissioni diffuse dovranno essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

- la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

- ai fini della tutela della salute pubblica, la Società dovrà adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Vengono imposte le seguenti ulteriori prescrizioni

- **entro il 31 dicembre 2012 la società dovrà prolungare e/o modificare i condotti relativi ai punti di emissione n.42, 43 e 56 (taglio rifili) in modo da rendere la conformazione aeraulica degli stessi conforme alla norma tecnica UNI 10169;**

- **entro il 31 dicembre 2012 la società dovrà dotare le piattaforme di lavoro dei punti di emissione E43 ed E56 di apprestamenti utili all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo;**

- **entro il 31 dicembre 2012 la società dovrà dotare i punti di emissione E45 ed E46 di apposito condotto utile all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo;**

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;

- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;

- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente alla scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

1.1 di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;

1.2 di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;

1.3 di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico dovranno essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento-di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Dovranno essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente allo scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpi idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- 2.1** dovranno essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;
- 2.2** le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non dovranno in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.
- 2.3** gli scarichi 2-3-4-5-6-7-8 e 9 dovranno essere dotati di un idoneo pozzetto di campionamento posizionato a valle della vasca Imhoff ed a monte della confluenza con gli scarichi di acque meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dovrà avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata dalla Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di

maggior capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- 4) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Ovaro non ha predisposto la zonizzazione acustica, pertanto si deve far riferimento ai limiti e alla classificazione del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.



Art. 4 - L'Allegato C al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, già sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 43 del 13 gennaio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi

- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società R.D.M. OVARO S.p.A.	Silvano Giorgis
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	Rif22 Fumana cappe	Rif23 Fumana cappe	Rif27 Fumana cappe	Rif 42 Taglierine	Rif 43 Taglierine	Rif 56 Aspiraz rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif 29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	Rif 30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	Rif 37 Pompe vuoto	Rif 38 Pompe vuoto	Rif 39 Pompe vuoto	Rif 40 Pompe vuoto	Rif 41 Pompe vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x	x ^(**)							annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazio nali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x ^(**)							annuale	
Polveri Totali		x ^(*)	x	x	x	x	x		annuale	
SO ₂		x ^(*)							annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ CHE CON GAS METANO

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rif 42 Rif 43 Rif 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
Rif 29 Rif 30	Controllo combustione e, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) Si raccomanda, se tecnicamente possibile, di introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo

Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	



Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A1	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche - pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - misuratore in continuo ossigeno disciolto in vasche di ossidazione - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori	<p>GIORNALIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi <p>SETTIMANALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori di fondo, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale <p>IN CONTINUO</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione 	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore				
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante -pompe				
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe				
		decantazione finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie -motori -pompe				
		ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe				
Scarichi da n. 2 a n. 9	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore, in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione visiva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione visiva e svuotamento semestrale delle vasche 	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della **Società R.D.M. OVARO S.p.A.**, nelle postazioni di misura identificate nella planimetria illustrante la Valutazione di Impatto Acustico allegata all'istanza.

P2	Nei pressi della chiesa di S.Vigilio
P3	Via Cartiera , inizio curva salita al paese
P4	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6	Via Cella , di fronte all'opera di presa sul Degano
P7	sponda destra Degano, di fronte all'impianto aspirazione fumane MC1
P9	Via Cella , di fronte all'impianto aspirazione fumane MC2
P12	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della **Società R.D.M. OVARO S.p.A.** I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Aviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Aviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Aviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno



150203	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenuti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenuti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenuti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10- Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di Monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore in corpo idrico (Tab.3 - D.Lgs.152/06)	Annuale	6

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 3094/2010 e n. 43/2012.


Trieste, **25 LUG. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 43

STINQ - UD/AIA/4

D.Lgs. 152/2006. Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010.

Società RENO DE MEDICI S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3094 del 1 dicembre 2010, con il quale è stata rilasciata, alla Società RENO DE MEDICI S.P.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27;

Vista la nota prot. n. 7709/2011 del 8 agosto 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha inviato, ai sensi dell'articolo 29 decies, comma 6, del d.lgs 152/2006, il Rapporto conclusivo di verifica ispettiva per l'anno 2011, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Reno de Medici S.p.a. con il citato decreto n. 3094/2010;

Preso atto che le verifiche svolte da ARPA Dipartimento provinciale di Udine, nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato, come risulta dal summenzionato Rapporto, che:

- 1) c'è un sostanziale rispetto delle disposizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale e nel relativo piano di monitoraggio e controllo;
- 2) non è attuabile la prescrizione di cui all'allegato B scarichi idrici – punto 1.6.2, in quanto le acque meteoriche di prima pioggia diverse da quelle convogliate all'impianto di depurazione dello stabilimento (con riferimento alla descrizione di pagina 19/46 scarichi idrici, lettera i), non subiscono alcun trattamento;
- 3) i condotti relativi ai punti di emissione n. 42, 43 e 56 (taglio rifili) dovranno essere prolungati e/o modificati, in quanto l'attuale conformazione idraulica non risulta conforme alla norma tecnica UNI 10169;
- 4) le piattaforme di lavoro relative ai punti E43 ed E56 dovranno essere implementate con apprestamenti utili all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo;
- 5) i punti E45 ed E46 dovranno essere dotati di apposito condotto utile all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo;
- 6) in merito alla tabella 10 "Attività dell'Ente di controllo" del decreto n. 3094/2010, il numero indicato nella colonna 'Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)' riferito alla riga 'campionamento e analisi' – 'scarico depuratore in corpo idrico' è incongruente con l'effettivo totale degli interventi da eseguire, poiché lo stesso dovrebbe essere di n. 6 (sei) anziché di n. 10 (dieci);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 3094 del 1 dicembre 2010, consistenti nella sostituzione degli Allegati B e C al decreto n. 3094/2010;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - L'Allegato B al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3094 del 1 dicembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla Reno de Medici S.p.a. collocata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 9

(estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 19, 20

(Pattinatura)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 21

(Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28

(Aspirazioni fumane)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe I (*)	5 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe II (*)	20 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe III (*)	150 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe IV (*)	300 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe V (*)	600 mg/Nm ³

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella succitata Tabella D verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite sopra evidenziati le analisi andranno ripetute gli anni successivi.

Punto di emissione n. 29

(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30**(Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)**

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 31**(Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa)**

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 32, 33, 34**(Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 35**(Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 36**(Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 37, 38, 39, 40, 41**(Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 42, 43**(Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 44**(Sfiato degasatore – vapore acqueo)**

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 45, 46**(silos stoccaggio rispettivamente del carbonato di calcio e del caolino)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 47, 48, 49**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 50, 51**(Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 52, 53, 54, 55**(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 56**(Aspirazioni rifili)**

<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite</i>
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 57**(Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo)**

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006).

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- la Società dovrà effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, dovranno essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- per i punti di emissione n. 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 (aspirazioni fumane) le analisi relative alle sostanze elencate nella Tabella D (Classi da I a V), dell'Allegato 1, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite prescritti le analisi andranno ripetute negli anni successivi;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;
- tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;
- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

- la Società dovrà garantire:

1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);

2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);

- l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;

- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;

- eventuali emissioni diffuse dovranno essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

- la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

- ai fini della tutela della salute pubblica, la Società dovrà adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Vengono imposte le seguenti ulteriori prescrizioni:

- **entro il 31 dicembre 2012 la Società dovrà prolungare e/o modificare i condotti relativi ai punti di emissione n. 42, 43 e 56 (taglio rifili) in modo da rendere la conformazione aeraulica degli stessi conforme alla norma tecnica UNI 10169;**

- **entro il 31 dicembre 2012 la Società dovrà dotare le piattaforme di lavoro dei punti di emissione E43 ed E56 di apprestamenti utili all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo;**

- **entro il 31 dicembre 2012 la società dovrà dotare i punti di emissione E45 ed E46 di apposito condotto utile all'effettuazione di campionamenti in condizioni di isocinetismo.**

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;

- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;

- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente allo scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

1.1 di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;

1.2 di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;

1.3 di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico dovranno essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Dovranno essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente alla scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpi idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

2.1 dovranno essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;

2.2 le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non dovranno in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dovrà avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata della Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- 4) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Ovaro non ha predisposto la zonizzazione acustica, pertanto si deve far riferimento ai limiti e alla classificazione del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

Art. 2 - L'Allegato C al decreto n. 3094 del 1 dicembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La ditta dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi

- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	RENO DE MEDICI Spa	Silvano Giorgis
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif22 Fumana cappe	Rif23 Fumana cappe	Rif24 Fumana cappe	Rif25 Fumana cappe	Rif26 Fumana cappe	Rif27 Fumana cappe	Rif28 Fumana cappe	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe I	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe II	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe III	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe IV	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe V	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella Tabella D (Classi da I a V), dell'Allegato 1, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite prescritti le analisi andranno ripetute negli anni successivi.

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif 29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	Rif 30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	Rif 37 Pompe vuoto	Rif 38 Pompe vuoto	Rif 39 Pompe vuoto	Rif 40 Pompe vuoto	Rif 41 Pompe vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x								annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x ^(**)							annuale	
Polveri Totali		x ^(*)	x	x	x	x	x		annuale	
SO2		x ^(*)							annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ CHE CON GAS METANO

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	Rif 42 Taglierine	Rif 43 Taglierine	Rif 45 silos stoccaggio carbonato di calcio	Rif 46 silos stoccaggio caolino	Rif 56 Aspiraz rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rif 42 Rif 43 Rif 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
Rif 29 Rif 30	Controllo combustione, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) Si raccomanda, se tecnicamente possibile, di introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo

Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	X		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A1	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche	GIORNALIERA - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo , ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori , diffusori di fondo, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale IN CONTINUO - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore - pHmetro		- pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante -pompe		- misuratore in continuo ossigeno disciolto in vasche di ossidazione		
		Contattori biologici a massa adesiva	- biodischi - motori e riduttori - sensori di livello		- produzione fanghi		
		Filtrazione meccanica	-filtro a dischi -motori		- postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici		
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe		- quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori		
		decantazione e finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie -motori -pompe				
ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe						
Scarichi da n°2 a n°10	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore , in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	- osservazione giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione visiva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione visiva e svuotamento semestrale delle vasche	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della CARTIERA RENO DE MEDICI Spa, nelle postazioni di misura identificate nella planimetria illustrante la Valutazione di Impatto Acustico allegata all'istanza.

P2	Nei pressi della chiesa di S.Vigilio
P3	Via Cartiera, inizio curva salita al paese
P4	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6	Via Cella, di fronte all'opera di presa sul Degano
P7	sponda destra Degano, di fronte all'impianto aspirazione fumane MC1
P9	Via Cella, di fronte all'impianto aspirazione fumane MC2
P12	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERA RENO DE MEDICI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Avviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Avviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

150203	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Avviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi , turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di Monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore in corpo idrico (Tab.3 – D.Lgs.152/06)	Annuale	6


Art. 3 - Rimangono valide ed immutate per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 3094/2010.

Trieste, **13 GEN. 2012**



CAPIFETTORE DEL SERVIZIO
 Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 3094

STINQ - UD/AIA/4

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno).

Società RENO DE MEDICI S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1395 del 27 marzo 1995, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione cartone o cartoncino sito in Comune di Ovaro (UD), via della Cartiera, da parte della Società Ovaro S.p.a. con sede legale in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera;

Visto il decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 59/98 del 12 novembre 1998, con il quale la Società Reno De Medici S.p.a. con sede in Milano, via dei Bossi, 4, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 24 maggio 1998 n. 203, ad installare ed esercire una centrale termoelettrica, della potenza termica immessa con il combustibile di circa 14,1 MW, per la produzione combinata di calore ed energia elettrica, quest'ultima mediante un turbogas della potenza elettrica di circa 3,5 MW, presso il proprio stabilimento di Ovaro (UD);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3229 del 26 ottobre 1999 con la quale:

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione cartoncino, cartone patinato e non, cartoni ordinari e da stampa, sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, da parte della Società Reno De Medici S.p.a. con sede legale in Milano, via dei Bossi, 4;

- è stata volturata, a favore della Società Reno De Medici S.p.a., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con la delibera della Giunta regionale n. 1395 del 27 marzo 1995;

SCARICHI IDRICI

Vista la Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 87 del 16 febbraio 2004, con la quale il sig. Giorgis Silvano, in qualità di direttore della Ditta Reno de Medici S.p.a., il cui impianto è sito in Comune di Ovaro, via Cartiera, 27, è stato autorizzato, per quattro anni, a scaricare nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano", le seguenti acque:

- a) acque da macchina continua 1;
- b) acque lavaggio feltri macchina continua 1;
- c) acque da macchina continua 2;
- d) acqua lavaggio feltri macchina continua 2;
- e) pompe anello liquido macchina continua 2;
- f) acque da macchina continua 3;
- g) acque da preparazione impasti;
- h) acque da reparto supercell;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 101 del 19 febbraio 2004, con la quale è stata modificata l'autorizzazione di cui alla Determina n. 87/2004;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4209 del 14 giugno 2005, con la quale è stata modificata l'autorizzazione di cui alla Determina n. 87/2004;

Visto l'atto del Sindaco del Comune di Ovaro prot. n. 5287 del 22 giugno 2005, con il quale il sig. Silvano Giorgis, in qualità di direttore della Ditta Reno de Medici S.p.a. con sede in Milano, è stato autorizzato, per quattro anni, a scaricare nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano", le acque reflue domestiche e meteoriche provenienti dall'insediamento sito in Comune di Ovaro, via Cartiera, 27;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 197 del 13 gennaio 2006, con la quale è stata modificata la Determina n. 4209/2005;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2009/3062 del 5 maggio 2009, con la quale è stata modificata la Determina provinciale n. 87/2004;

RIFIUTI

Preso Atto che la Società Reno de Medici S.p.a. ha comunicato alla Provincia di Udine, con nota del 1 giugno 2004, il rinnovo dell'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi svolto presso la sede operativa di Ovaro, via Cartiera, 27 (Procedure semplificate ai sensi degli articoli 31 e 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni – Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE);

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione all'attività di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2005;

Vista la domanda del 29 novembre 2005, con la quale la Società RENO DE MEDICI S.P.A. con sede legale in Milano, via dei Bossi, 4, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27;

Vista la nota prot. ALP.10-46267-UD/AIA/4 del 27 dicembre 2005, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Ovaro (UD), alla Provincia di Udine e all'ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-46267-UD/AIA/4 del 27 dicembre 2005, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il sole 24 Ore" del 21 gennaio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 1787/2006/TS/GRI/107 del 9 febbraio 2006, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto documentazione integrativa;

Vista la delibera della Giunta comunale n. 45 del 6 febbraio 2006, con la quale il Comune di Ovaro ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, al rilascio, a favore della Società Reno De Medici S.p.a., dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. ALP.10-16376-UD/AIA/4 del 16 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società la citata richiesta integrativa dell'ARPA, e ha fissato, per la risposta, il termine di sessanta giorni dal ricevimento della nota stessa;

Vista la nota del 18 luglio 2006, con la quale la Società ha inviato, nei termini, la documentazione integrativa richiesta dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. ALP.10-25877-UD/AIA/4 del 1 agosto 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Ovaro (UD), alla Provincia di Udine e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società;

Vista la delibera della Giunta comunale n. 159 del 4 settembre 2006, con la quale il Comune di Ovaro ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla documentazione integrativa presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-4374-UD/AIA/4 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 15 febbraio 2007, con la quale la Società ha fornito l'ulteriore copia documentale riguardante l'AIA;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7598-UD/AIA/4 del 27 febbraio 2007, con la quale il Servizio

competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", la documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale della Società Reno De Medici S.p.a.;

Vista la nota prot. n. 10226/3584 del 21 marzo 2007, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha chiesto al Comune di Ovaro integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 1911 del 26 marzo 2007, con la quale il Comune di Ovaro ha fornito all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" quanto richiesto;

Vista la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà trasmessa dalla Società con la nota del 18 aprile 2007, con la quale viene dichiarato che il nuovo impianto di produzione vapore da fonti rinnovabili è soggetto alla procedura di screening;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 settembre 2007, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione fa una breve introduzione riguardo la situazione attuale dell'impianto oggetto della richiesta di autorizzazione integrata ambientale;
- la modifica dell'impianto di produzione energia termica da realizzare, non è oggetto di procedura autorizzatoria ai sensi del decreto legislativo 387/2003, ma solo di procedura di screening;
- il rappresentante della Società specifica che l'impianto di produzione energia termica utilizzerà il pulper di cartiera;
- l'autorizzazione integrata ambientale da rilasciare comprenderà anche l'impianto di produzione energia termica alimentato con il pulper;
- il rappresentante della Regione dà lettura, per chiarezza, della citata nota prot. n. 1787/2006/TS/GRI/107 del 9 febbraio 2006, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto documentazione integrativa. La Società ha fornito, con nota del 18 luglio 2006 quanto richiesto;
- viene data lettura della nota prot. n. 13481/4758 dip. del 19 aprile 2007, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha fornito dei suggerimenti sulle problematiche riguardanti emissioni in atmosfera, emissioni odorigene e rumore. Nella nota medesima non vengono indicate delle prescrizioni;
- il rappresentante dell'ARPA pone la questione relativa alla problematica degli scarichi idrici. La documentazione, in questo ambito, non risulta sufficientemente chiara. Vengono posti in evidenza gli aspetti del rumore dello stabilimento e dei punti di emissione in atmosfera;
- il rappresentante della Società dichiara che l'impianto non è collegato con nessun scarico alla fognatura esistente, che gli scarichi domestici, una volta trattati in fossa Imhoff, vengono espulsi in corpo idrico e che la competenza di tali scarichi domestici è del Comune di Ovaro;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento fino all'atto conclusivo dello screening;

Vista la nota prot. n. 2007/68948 del 25 settembre 2007, pervenuta il 28 settembre 2007, con la quale la provincia di Udine ha richiesto, relativamente alla gestione dei rifiuti, documentazione tecnica integrativa;

Vista la nota prot. n. 33562/12118 dip. del 11 ottobre 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", appreso dal Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 settembre 2007, trasmesso dal Servizio competente con nota del 3 ottobre 2007, che la modifica dell'impianto di produzione energia termica, inserito tra i programmi di miglioramento riportati nella documentazione relativa all'AIA, sarà oggetto di procedura di screening, ha comunicato che un parere in materia di igiene e sanità sulla realizzazione di tale

impianto potrà essere espresso dall'ASS stessa solo a seguito della trasmissione, da parte dei soggetti istituzionali, di specifica richiesta corredata da idonea documentazione progettuale;

Vista la nota del 21 febbraio 2008, con la quale la Società, nel comunicare che per mutate strategie aziendali, il progetto di integrazione delle attuali fonti energetiche con fonti rinnovabili, soggetto a procedura di screening, non rientra nei prossimi investimenti aziendali, ha chiesto che tale impianto venga stralciato dal provvedimento di AIA in corso e che venga pertanto ripreso l'iter tecnico – amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale stessa;

Vista la nota prot. n. 2008/21385 del 25 febbraio 2008, con la quale la provincia di Udine ha comunicato alla Società che, in riferimento alla richiesta del 7 dicembre 2007, riguardante lo stato di fatto dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'insediamento di Ovaro, le autorizzazioni settoriali già rilasciate sono prorogate, ai sensi della legge n. 243/2007, sino alla scadenza del termine fissato dal provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, purchè la richiesta prevista dal decreto legislativo 59/2005, sia stata presentata nei termini;

Vista la nota del 27 maggio 2008, con la quale la Società ha chiesto al Comune di Ovaro (UD), nelle more del rilascio, da parte della Regione, dell'autorizzazione integrata ambientale, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano", delle acque reflue meteoriche e domestiche, rilasciata dal Comune stesso con atto prot. n. 5287 del 22 giugno 2005;

Vista la nota del 28 agosto 2008, con la quale la Società ha trasmesso una Relazione integrativa riguardante il progetto di rinnovamento dell'attuale impianto di depurazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-25082-UD/AIA/4 del 4 settembre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Ovaro (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", la Relazione integrativa sopra menzionata;

Vista la nota prot. n. 30665/9848 dip. del 11 settembre 2008, con la quale l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso parere igienico sanitario favorevole, in relazione all'impianto biologico a servizio della cartiera e ha formulato delle proposte di prescrizioni riguardo all'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società;

Vista la nota prot. n. 32193/10380 dip. del 24 settembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in relazione alla cartiera in argomento e ha formulato una prescrizione di carattere tecnico – organizzativo;

Vista la nota del 16 ottobre 2008, con la quale la Società ha trasmesso integrazioni documentali riguardanti le problematiche sollevate dal rappresentante dell'ARPA in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29598-UD/AIA/4 del 20 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Ovaro (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", le integrazioni fornite dalla Società con la citata nota del 16 ottobre 2008;

Vista la delibera n. 198 del 6 ottobre 2008, con la quale il Comune di Ovaro (UD) ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla documentazione integrativa al progetto originario, presentata dalla Società Reno de Medici S.p.a., relativa alla realizzazione di una nuova linea di depurazione a fanghi attivi delle acque di lavorazione della carta;

Vista la nota del 18 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione del gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Tolmezzo e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Vista la delibera n. 216 del 10 novembre 2008, con la quale il Comune di Ovaro (UD) ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla documentazione integrativa, presentata dalla Società Reno de Medici S.p.a., relativa alle problematiche sollevate dall'ARPA in sede di prima seduta di Conferenza di servizi svoltasi in data 26 settembre 2007;

Vista la nota del 27 novembre 2008, trasmessa via fax, con la quale la Società ha inviato, ad integrazione del precedente bonifico di cui alla nota del 18 novembre 2008, la quietanza di pagamento di € 300 ed ha comunicato l'avvenuto trasferimento della sede legale da via dei Bossi, 4 a via Durini 16/18, nell'ambito del Comune di Milano;

Vista la nota prot. n. 2008/145142 del 17 dicembre 2008, con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso la scheda istruttoria (revisione n. 01) relativa agli scarichi idrici;

Vista la nota del 29 gennaio 2009, con la quale la Società ha comunicato l'avvenuta riparazione e la rimessa in funzione dell'analizzatore del monossido di carbonio del sistema di misura in continuo dell'effluente gassoso relativo al Turbogas;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7920-UD/AIA/4 del 17 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Comune di Ovaro (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", che la modifica relativa al rinnovamento dell'impianto di depurazione richiesta dalla Società ha natura non sostanziale ai sensi del decreto legislativo 59/2005;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 novembre 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 37170/13300 dip. del 22 ottobre 2009, con la quale all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", ai fini dell'espressione del parere igienico sanitario di competenza, conferma il permanere della validità delle considerazioni e delle prescrizioni espresse con le precedenti note prot. n. 13481/4758 dip. del 19 aprile 2007, prot. n. 33562/12118 dip. del 11 ottobre 2007, prot. n. 30665/9848 dip. del 11 settembre 2008 e prot. n. 32193/10380 dip. del 24 settembre 2008 e formula la seguente prescrizione integrativa:

"tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122";

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

- il rappresentante della Provincia di Udine dà lettura della nota dell'Ente medesimo, basata sulla documentazione disponibile, con la quale vengono fatte delle osservazioni e viene richiesta documentazione integrativa riguardo alle emissioni in atmosfera, alla gestione dei rifiuti e alla gestione delle acque reflue;

- in ordine alle richieste formulate dalla Provincia di Udine, la Società fornisce gli opportuni chiarimenti, presentando documentazione tecnica – illustrativa;

- il rappresentante della Provincia di Udine ritiene esaustivi i chiarimenti e la documentazione integrativa forniti dalla Società. Si riserva peraltro di esaminare più dettagliatamente la documentazione stessa e di fornire successivamente un parere complessivo;
 - la Società dichiara che non ci sono rifiuti stoccati all'esterno dei capannoni che possano essere soggetti a dilavamento;
 - in merito alle BAT la Società precisa che non utilizza impianti di disinchiostrazione, in quanto ha ritenuto opportuno utilizzare materie prime fibrose con maggior grado di bianco. La Società precisa inoltre che il trattamento biologico anaerobico non risulta tecnicamente applicabile per i bassi carichi di COD presenti in testa all'impianto;
 - la Società dichiara, relativamente al parziale riutilizzo delle acque provenienti dalla depurazione biologica, che questa misura viene applicata;
 - la Società dichiara inoltre che, per quanto riguarda i controlli di efficienza degli scarichi in acqua, le misure sono applicate e che nella Tabella F2 della scheda F, della documentazione trasmessa, è stato riportato un rendimento medio del 78%, in linea con l'efficienza richiesta nell'ambito delle BAT;
- il rappresentante dell'ARPA consegna ed illustra la nota prot. n. 9736/09/SA/PA/12 del 10 novembre 2009, riguardante il Piano di monitoraggio e controllo;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
 - la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che l'A.A.T.O. Centrale Friuli e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 11 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-36918-UD/AIA/4 del 19 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 11 novembre 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota della Provincia di Udine prot. n. 2010/43060 del 31 marzo 2010, dalla quale emerge, tra l'altro, che per le attività svolte presso lo stabilimento di Ovaro (UD), non è applicabile l'articolo 275 del decreto legislativo 152/2006, relativo alle emissioni di composti organici volatili, in quanto, per l'attività di incollaggio, il consumo massimo teorico di COV è notevolmente inferiore alla soglia prevista dall'Allegato III, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006 medesimo;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39992-UD/AIA/4 del 23 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato, sotto forma di bozza, agli Enti coinvolti, un elaborato documentale contenente modifiche ed integrazioni alla Relazione istruttoria approvata in sede di seconda seduta di Conferenza di servizi e ha chiesto agli Enti stessi di formulare, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della nota medesima, eventuali osservazioni in merito, specificando che, in assenza di riscontro, si sarebbe proceduto al formale rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che i suddetti Enti hanno ritenuto di non inviare alcuna osservazione in merito alla bozza sopra menzionata;

Visto il certificato n. LRC 4141273/EMS di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 7 luglio 2010, dalla Società Lloyd's Register Qualità Assurance Italy S.r.l., a favore della Società Reno de Medici S.p.a. per l'attività di "Produzione di cartone accoppiato e cartoncino multistrato", svolta presso il sito operativo di Ovaro (UD), via Cartiera, 27;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche e di cartoncino con leggera patinatura, detto patinatino, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Ovaro (UD), via Cartiera, 27, da parte della Società RENO DE MEDICI S.p.A. con sede legale in Milano, via Durini, 16/18.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito elencati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 1395 del 27 marzo 1995;
- decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 59/98 del 12 novembre 1998;
- delibera della Giunta regionale n. 3229 del 26 ottobre 1999;

SCARICHI IDRICI

- Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 87 del 16 febbraio 2004;
- Determina del Dirigente del Servizio Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 101 del 19 febbraio 2004, con la quale è stata modificata l'autorizzazione di cui alla Determina n. 87/2007;
- Determina del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4209 del 14 giugno 2005, con la quale è stata modificata l'autorizzazione di

cui alla Determina n. 87/2004;

- atto del Sindaco del Comune di Ovaro prot. n. 5287 del 22 giugno 2005;

- Determina del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 197 del 13 gennaio 2006;

- Determina del Dirigente del Servizio Risorse Idriche della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine n. 3062 del 5 maggio 2009.

Art. 3 - La presente autorizzazione integrata ambientale comprende:

- l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera;

- l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano" delle acque reflue industriali, domestiche e meteoriche dell'impianto;

- l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla Tabella 6 dell'Allegato C, al presente decreto.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4, La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di

autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Ovaro (UD), il rinnovo (triennale) del certificato n. LRC 4141273/EMS di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 7 luglio 2010, dalla Società Lloyd's Register Qualità Assurance Italy S.r.l.;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Ovaro (UD), la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

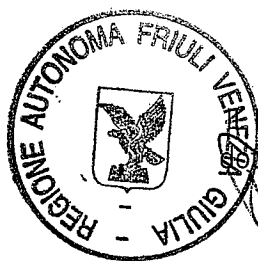
Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 18 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata,

come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 19 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,  **1 DIC. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ubicazione: Comune di Ovaro (UD).
L'area ricade nell'Elemento n. 031114 della CTRN 1:5000 regionale.

Coordinate UTM: X= 12° 51' 50"
Y= 46° 29' 00"

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Dal punto di vista urbanistico tutta l'area è classificata "Zona omogenea D3" ai sensi del Piano Regolatore Comunale vigente. In tale area sono ammesse le seguenti destinazioni: attività industriali e artigianali, attrezzature tecnologiche, servizi tecnici ed amministrativi al servizio delle attività industriali ed artigianali, spacci aziendali, servizi sociali, depositi od esposizioni di merci a cielo libero, attrezzature per la commercializzazione dei prodotti delle attività industriali ed artigianali presenti nella zona, depositi e magazzini al servizio delle attività produttive o per la commercializzazione di legname e di materiali per l'edilizia che necessitano di strutture ampie a capannone.

La superficie coperta dell'impianto è di 27.223 mq, mentre la superficie scoperta è 79.777 mq.

Ai sensi delle N.T.A. del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione l'area è classificata P2 a pericolosità idraulica e geologica media.

DATI CATASTALI

Dalla documentazione AIA trasmessa dalla Ditta, risulta il possesso dei seguenti mappali catastali:

Comune di Ovaro

Foglio catastale 29

Mappali: 380, 384, 385, 386, 401, 415, 416, 520, 521

Foglio catastale 47

Mappali: 188, 228, 232

Foglio catastale 50

Mappali: 13, 193, 194, 258

Foglio catastale 51

Mappali: 3, 9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 176, 557, 870, 871

Foglio catastale 64

Mappali: 1, 4, 5, 6

Foglio catastale 52

Mappali: 1, 3, 4, 62, 64, 69, 170, 176, 177, 178, 179, 180, 204, 257, 259, 269, 279, 281, 282, 288, 289, 290, 292, 295, 437, 439, 441, 442, 444, 464



ZONIZZAZIONE TERRITORIALE E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Ovaro non ha ancora predisposto la zonizzazione acustica del territorio.

DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO

Il sito è ubicato sulla riva sinistra del Torrente Degano, che confluisce nel Tagliamento circa 13 Km a valle, lungo il Canale di Gorto, ad una quota di circa 520m s.l.m. Confina sul lato ovest con il torrente stesso, mentre sul lato est con terreno in forte pendenza ricoperto di vegetazione ad alto fusto, fino alla strada statale N. 355 che porta all'abitato di Ovaro, distante circa 500 m.

La zona è inserita in un contesto di tipo alpino, circondato dai rilievi montani delle Alpi Carniche con estesa presenza di foreste di conifere; lungo la valle sono presenti numerosi insediamenti abitativi di piccole dimensioni.

La Cartiera, che si sviluppa su una superficie di circa 107.000 mq, di cui 27.223 mq edificati, ha altre proprietà sia sul lato est che sull'altra riva del torrente Degano. All'interno dello Stabilimento si trova la centralina idroelettrica "Ovaro 1", attualmente dismessa, inoltre lo stesso è attraversato dal canale industriale denominato "canale di carico centrali idroelettriche"; entrambe le installazioni non sono più di proprietà della Cartiera.

ATTIVITÀ E INFRASTRUTTURE NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Lungo il corso del torrente Degano, sono posti altri due insediamenti industriali a nord del sito: una cava di gesso a Comeglians (a circa 3,5 km di distanza) ed uno stabilimento per l'imbottigliamento di acque minerali ancora più a nord.

Non vi sono altre attività industriali significative nelle vicinanze dell'impianto. In particolare non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante.

Nella tabella seguente sono riportate le principali infrastrutture ubicate nel raggio di 500 metri dal sito produttivo:

Tipologia	Descrizione
Case di civile abitazione	Centro abitato di Ovaro e frazione Cella situata sulla sponda destra del torrente Degano
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada statale n. 355
Corsi d' acqua	Torrente Degano
Pubblica fognatura	Parte terminale della condotta di servizio del centro di Ovaro
Metanodotti	Si
Elettrodotti	Linea aerea a 130 kV situata sulla sponda destra del torrente Degano

ELENCO AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E NULLA OSTA AMBIENTALI

Settore	Ente competente	Data ed estremi atto	Note
Gestione Rifiuti	Provincia di Udine	Comunicazione di rinnovo operazioni di recupero rifiuti – procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 05/02/1997 n. 22 e succ. mod. ed int. – D.M. 05/02/1998. <u>Comunicazione dd. 09/06/2004</u> (validità 5 anni) Rifiuti di carta, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche imballaggi. CER 200101 Carta e cartone CER 150101 Imballaggi in carta e cartone Operazioni di recupero effettuate: R3 – Recupero di maceri direttamente nel ciclo di produzione (max 85.000 tonn) R13 – Messa in riserva di maceri (max 1.000 tonn)	Nota Provincia di Udine Prot. n. 2009/63218 dd. 12/05/2009, LR 16/2008, art. 1, c. 1
Gestione Emissioni in Atmosfera	Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato	Decreto n. 059/98 12/11/1998 Delibera G.R. n. 1395 27/03/1995 Delibera G.R. n. 3229 26/10/1999	
	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia		
Gestione Scarichi Idrici	Comune di Ovaro	Nota prot. N. 5287 22/06/2005	Autorizzazione scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano" per le acque reflue, domestiche e meteoriche
	Provincia di Udine	Determinazione n. 101 19/02/2004 Determinazione n. 3062 05/05/2009	Autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Degano" di acque meteoriche di dilavamento

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO

La produzione attuale del sito consiste in cartoncino monostrato e multistrato con varianti di grammatura e di altre caratteristiche. Vi è anche una produzione di cartoncino con leggera patinatura, detto patinato, che impegna la macchina continua 1 per circa il 30% della sua potenzialità.

Sul sito sono installate due macchine continue (macchine 1 e 2) ed un'accoppiatrice fuori linea, chiamata macchina 3. La macchina 1 è del tipo combinato, con monolucido e possibilità di produrre cartoncino multistrato fino a 10 strati, mediante alimentazione da otto tamburi e due tele; in questa maniera è possibile raggiungere una grammatura di 1.000 g/m2. In linea a questa macchina è poi inserita la patinatrice per la produzione del patinato.

La macchina continua 2 forma invece cartoncino monostrato che viene poi accoppiato in linea, mediante colla polivinilica, con prodotto semilavorato proveniente per la maggior parte dallo stabilimento esterno.

La macchina 3, ultima installata, è un'accoppiatrice fuori linea, dove avviene l'accoppiamento in più strati del semilavorato.

La materia prima utilizzata è esclusivamente macero di differente tipologia e proveniente da diversi fornitori. Il controllo del materiale in ingresso avviene tramite la procedura del Sistema Qualità per il controllo dei fornitori del macero finalizzata a garantire l'idoneità del materiale in ingresso al processo produttivo e a minimizzare gli scarti.

Il trasporto delle materie prime all'impianto avviene esclusivamente via automezzi su strada.

Le materie fibrose da riciclo vengono stoccate sfuse e in balle nel magazzino materie prime. Le altre materie allo stato liquido vengono stoccate in serbatoi posti al secondo piano dello stabilimento, sul piazzale e nella sala patine. I serbatoi di stoccaggio dei reagenti in forma liquida utilizzati nel processo sono dotati di bacini di contenimento (fissi o mobili).

I semilavorati arrivano in bobine e vengono scaricati e stoccati nel capannone adiacente al magazzino prodotti finiti. Vengono quindi prelevati e sistemati nell'area adiacente alla macchina continua 2 pronti per l'utilizzo.

Infine gli additivi conservati in sacchi o cisternette vengono stoccati nel magazzino prodotti chimici situato sotto la macchina 2.

Nel processo vengono utilizzati inoltre colla e patina parzialmente prodotti all'interno dello stabilimento nel reparto cucina patine.

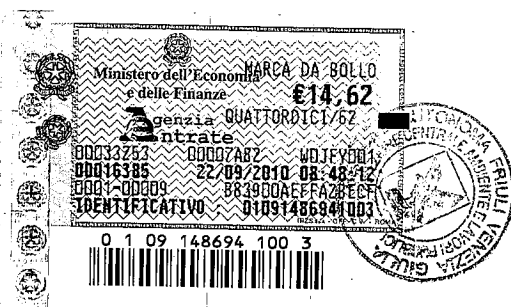
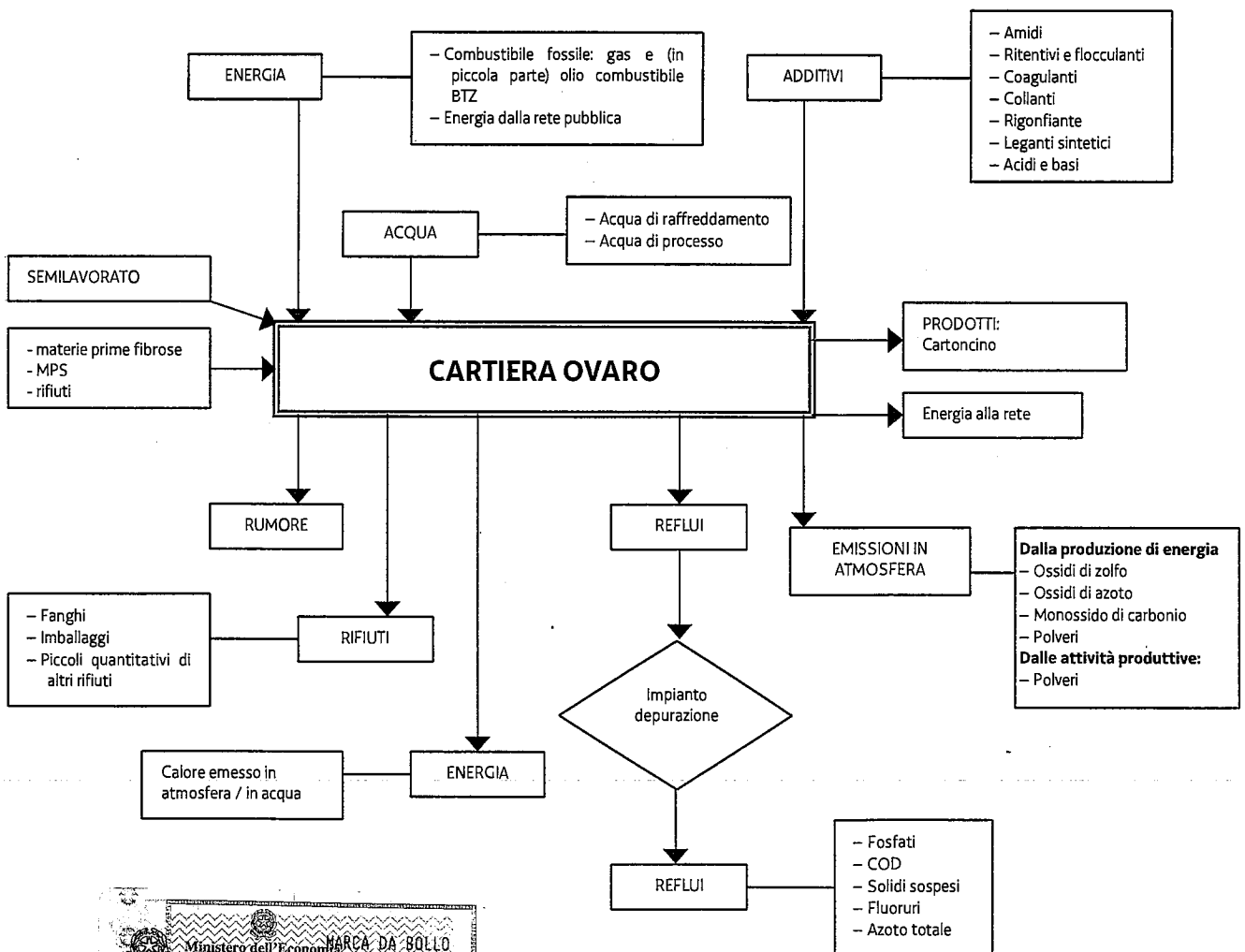
Il prodotto finito (cartone) della macchina 1 può venire avvolto in bobinoni o trasferito alla taglierina per la divisione in quadranti.

Il prodotto invece della macchina 2 viene accoppiato con i semilavorati.

Il prodotto finito viene imballato su pallet di legno e stoccato in magazzino prodotto finito previa etichettatura.

La produzione di cartocino nel 2004 è stata di 80.687 t.

Il trasporto del prodotto finito avviene su camion per un totale di 18 mezzi/giorno.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni totali in atmosfera dell'impianto sono costituite dai gas di combustione delle due centrali e dalle polveri convogliate da estrattori di aria ambiente e di fumane.

L'impianto ha 57 punti di emissione, specificati nelle planimetria allegata alla domanda.

Il monitoraggio di NOx e di CO in uscita dal camino della centrale a turbogas è effettuato da analizzatori in continuo, mentre i parametri relativi alla caldaia Macchi vengono analizzati ogni sei mesi.

Le emissioni totali in atmosfera dell'impianto sono costituite dai gas di combustione delle due centrali e dalle polveri convogliate da estrattori di aria ambiente e di fumane.

L'impianto è attualmente autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 con i seguenti atti:

- Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato: Autorizzazione all'emissione in atmosfera della centrale turbogas – Decreto della Direzione Generale n. 059/98 del 12/11/98;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 – DGR n. 1395 del 27/03/95;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto e volturazione della DGR n. 1395 del 27/03/95 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88" – DGR n. 3229 del 26/10/99;

Nella seguente tabella si riportano tutti i punti di emissione dello stabilimento compresi quelli non significativi e non regolamentati dal DPR 203/88:

Punto	Emissione	Tipologia	Periodicità controlli
1	Aria ambiente	non significativa	
2	Aria ambiente	non significativa	
3	Aria ambiente	non significativa	
4	Aria ambiente	non significativa	
5	Aria ambiente	non significativa	
6	Aria ambiente	non significativa	
7	Aria ambiente	non significativa	
8	Aria ambiente	non significativa	
9	Vapore 4 bar	non significativa	
10	Aria ambiente	non significativa	
11	Aria ambiente	non significativa	
12	Aria ambiente	non significativa	
13	Aria ambiente	non significativa	
14	Aria ambiente	non significativa	
15	Aria ambiente	non significativa	
16	Aria ambiente	non significativa	
17	Aria ambiente	non significativa	

Punto	Emissione	Tipologia	Periodicità controlli
18	Aria ambiente	non significativa	
19	Aria ambiente	Non utilizzato	
20	Aria ambiente	Non utilizzato	
21	Vapore 3 bar	non significativa	
22	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
23	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
24	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
25	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
26	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
27	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
28	Fumana cappe	Autorizzata	Annuale
29	Gas combustione metano	Autorizzata	Annuale
30	Gas combustione metano	Autorizzata	Ogni 6 mesi
31	Gas combustione gpl	non significativa	
32	Gas combustione metano	non significativa	
33	Gas combustione metano	non significativa	
34	Aria ambiente	non significativa	
35	Vapore 4 bar	non significativa	
36	Vapore 4 bar	non significativa	
37	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata	Annuale
38	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata	Annuale
39	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata	Annuale
40	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata	Annuale
41	Aria amb. p. vuoto	Autorizzata	Annuale
42	Aria ambiente depolverata	Autorizzata	Annuale
43	Aria ambiente depolverata	Autorizzata	Annuale
44	Vapore 4 bar	non significativa	
45	Aria ambiente depolverata	Autorizzata	Annuale

Punto	Emissione	Tipologia	Periodicità controlli
46	Aria ambiente depolverata	Autorizzata	Annuale
47	Aria ambiente	non significativa	
48	Aria ambiente	non significativa	
49	Aria ambiente	non significativa	
50	Gas combustione metano	non significativa	
51	Gas combustione metano	non significativa	
52	Aria ambiente	non significativa	
53	Aria ambiente	non significativa	
54	Aria ambiente	non significativa	
55	Aria ambiente	non significativa	
56	Aria ambiente depolverata	Autorizzata	Annuale
57	Vapore 2,5 bar	non significativa	

SCARICHI IDRICI

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque provenienti sia dalle lavorazioni sia da alcuni piazzali di transito e stoccaggio materiali.

In particolare vengono raccolte le seguenti tipologie di acque reflue:

- a acque da macchina continua 1
- b acque lavaggio feltri macchina continua 1
- c acque da macchina continua 2
- d acque lavaggio feltri macchina continua 2
- e pompe anello liquido macchina continua 2
- f acque da accoppiatrice 3
- g acque da preparazione impasti
- h acque da flottatore supercell;
- i acque di prima pioggia delle seguenti aree:
 - aree stoccaggio materia prima imballata;
 - aree stoccaggio sfridi di prodotto;
 - aree di stoccaggio macchinari in manutenzione;
 - aree prossime all'impianto di depurazione;
 - area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo;
 - aree di stoccaggio dei contenitori vuoti;
 - aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti;
 - aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici;
 - aree di deposito dei materiali.



Le acque reflue raccolte sono inviate ad un impianto di trattamento acque interno allo stabilimento. Esso è costituito da un chimico-fisico primario, che funge anche da polmone equalizzatore (volume pari a 1100 m³), modulando in tal modo le variazioni quali-quantitative dello scarico stesso, e da un trattamento biologico finale su due linee.

L'impianto scarica nel canale di carico delle centrali idroelettriche, che attraversa lo stabilimento e che recapita le acque nel torrente Degano.

Tale scarico è stato autorizzato con Determina n. 87/21464/04 del 16/02/04 della Direzione Area Ambiente della Provincia di Udine rettificata con Determina n. 101/04 del 19/02/04 dello stesso settore e modificata con determina n. 3062 dd. 05/05/2009.

RIFIUTI

La principale tipologia di rifiuto prodotta presso l'impianto è costituita dai fanghi della macchina continua (scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa codice CER 030307 e scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, codice CER 030310). Tali rifiuti vengono stoccati sfusi nelle aree S14, ubicata nel piazzale lato nord capannone materie prime, e S8, adiacente al capannone materie prime. Vengono quindi avviati ad impianti autorizzati per il recupero (attività R1 o R10).

Vengono poi prodotte altre piccole quantità di rifiuti di diversa tipologia elencati nella seguente tabella come ricavati dal MUD relativo all'anno 2004.

Tale elenco a valenza indicativa e non esaustiva.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità (t)	Modalità di stoccaggio	Destinazione
030307	Scarti separazione mecc. prod. polpa	Macchina continua	Fangoso palabile	4.943,91	Sfuso	R1
030310	Scarti fibre e fanghi	Macchina continua	Fangoso palabile	850,16	Sfuso	R10
170405	Ferro e Acciaio	Macchina continua	Solido	54,77	Cassone	R13
130205	Scarti olio minerale	Macchina continua	Liquido	2,60	Fusti	R13
150203	Assorbenti e mat. filtranti	Macchina continua	Solido	1,025	Cisternetta	D15
150106	Imballaggi misti	Macchina continua	Solido	7,24	Sfuso	R13
160708	Rifiuti cont. olio	Macchina continua	Liquido	1,51	Fusto	D15
150103	Imball. Legno	Allestimento	Solido	174,26	Sfuso	R13
150102	Imball. in plastica	Allestimento	Solido	9,74	Cassone	R13
170411	Cavi	Tutti	Solido	2,08	Cisternetta	D15
080318	Toner stampa	Tutti	Solido	0,055	Fusto	D15
160216	Compon. rimossi da apparecch.	Tutti	Solido	0,275	Cisternetta	D15
150202	Assorbenti e mat. filt. con sost. per.	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
170904	Rifiuti misti att. demolizione	Tutti	Solido	22,1	Sfuso	D15
150110	Imball. Cont. Residui sost. Per.	Tutti	Solido polver. Liquido	0,045	Fusto	D15
170402	Alluminio	Tutti	Solido	0,025	Fusto	R13
200121	Tubi fluorescenti	Tutti	Solido	0,177	Cisternetta	D15
140603	Solventi e miscele	Tutti	Liquido	0,14	Fusto	R13

I rifiuti pericolosi vengono stoccati in apposite aree ai sensi della normativa vigente.

Per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ad impianti autorizzati viene effettuato circa un viaggio al giorno più viaggi saltuari per le tipologie secondarie.

Tutti gli scarti di lavorazione e i prodotti scartati (perché rovinati o difettosi, etc.) vengono rimandati al magazzino materie prime e re-inseriti nel processo produttivo.

ENERGIA

La produzione di energia elettrica e vapore avviene mediante una turbina a vapore (caldaia Macchi) e un turbogas munito di caldaia a recupero per la produzione di vapore; nel reparto allestimento sono presenti due fornelli per termoretrazione del film plastico di imballo funzionanti a metano; il sito è in pratica energeticamente autosufficiente, anche se a fine anno viene contabilizzata una quota residuale di energia in acquisto.

La produzione di energia riferita all'anno 2004 è riportata nella seguente tabella.

Impianto/ fase di provenienza	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione	Combusti- bile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustio- ne (kW) nominale al focolare	Energia Prodotta (MWh)	Energia ceduta (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Energi- a ceduta (MWh)
Produzione Energia	8300	C1: Caldaia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore	Metano / olio BTZ	26.800	98.914	-	10.000	21.775	-
Produzione Energia	8300	C2: Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione	Metano	14.100	41.330	-	4.375	22.582	-
-Stabilimento	8300	Fornelli essiccatori	Metano	480		-	-	-	-
Totale				41.380	140.244		14.375	44.357	

Nel 2004 l'energia acquistata dall'esterno è stata pari a 718 MWh.

Il combustibile utilizzato è il gas metano; essendo il contratto di fornitura di tipo interrompibile, è presente nel sito una scorta di emergenza di olio combustibile BTZ.

Le due Macchine continue sono dotate di Sistema di Controllo Distribuito (DCS) attraverso il quale viene regolato in tempo reale il consumo di vapore impiegato per l'essiccamento del cartone, permettendo in tal modo di ottimizzarne il rendimento dal punto di vista energetico.

Inoltre varie utenze principali sono comandate da inverter in modo da assicurare un costante impiego ottimale dell'energia elettrica.

La seguente tabella riassume i consumi di energia dello stabilimento relativi all'anno 2004.

Fase/attività significative o gruppi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/kg cartone)	Consumo elettrico specifico (kWh/kg cartone)
Tutto lo stabilimento	140.244	45.075	cartone	1,74	0,559

Sia per l'energia elettrica che per il vapore il consumo specifico dello Stabilimento risulta inferiore ai livelli fissati dal Bref cartario (rispettivamente pari a 0,9-1 kWh/kg cartone e 2,2-2,5 kWh/kg cartone), evidenziando una efficiente gestione della risorsa energia.

Di seguito si riporta la valutazione delle emissioni di gas serra associate alla produzione di energia per l'anno 2004.

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Gas naturale	24,636 Mm ³	35,5 GJ/Std ³	170.925	2,35	48.804 (da Emission Trading)
Olio combustibile BTZ	13,300 ton	0,974 Tep/t	151,3	3,27	42
TOTALE EMISSIONE DIRETTE					48.846

EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWe)	Livello di tensione	Fattore di emissione	Emissione complessiva (t CO ₂)
718	Media	0,737	529

RUMORE

Attualmente, non essendo l'area d'indagine zonizzata su sei classi di destinazione d'uso del territorio, si deve fare riferimento ai limiti di cui all'articolo 6 del DPCM 01/03/91.

Le sorgenti acustiche di maggiore potenza individuate sono le seguenti:

- impianti di aspirazione delle fumane delle macchine continue;
- ventilatori di ricambio aria nei reparti di produzione;
- centrale termica;
- turbogas;
- scarichi d'aria dei compressori.

Al fine di effettuare la valutazione sono state eseguite apposite misurazioni nei seguenti punti:

- Punto 1: ai confini della zona industriale nei pressi della passerella per la frazione Cella;
- Punto 2: ai confini della zona industriale nei pressi della Chiesa di S. Vigilio;
- Punto 3: ai confini della zona industriale in via cartiera;
- Punto 4: ai confini della zona industriale di fronte alla centrale termica;
- Punto 5: ai confini della zona industriale di fronte all'impianto di depurazione;
- Punto 6: nei pressi dell'opera di presa del torrente Degano;
- Punto 7: sulla sponda destra del torrente Degano di fronte all'impianto di estrazione fumane della MC1;
- Punto 8: sulla strada per la frazione Cella di fronte all'impianto di estrazione fumane della MC2;
- Punto 9: sulla sponda destra del torrente Degano di fronte all'impianto di estrazione delle fumane della macchina continua 2;
- Punto 10: al confine fra la proprietà dello stabilimento e le due case isolate in area agricolo/paesaggistica;
- Punto 11: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, sul lato del Torrente Degano;
- Punto 12: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, presso la strada di accesso;
- Punto 13: all'inizio della zona residenziale della frazione Cella, sul lato della passerella sul Torrente Degano.

Il rilevamento del livello sonoro continuo ed equivalente $Leq(A)$ è stato effettuato durante il periodo di massimo disturbo ed in assenza di eventi eccezionali

I rilievi sono stati effettuati nelle posizioni che lo strumento urbanistico identifica come D3 (insediamenti industriali esistenti), E4 (agricolo-paesaggistico) e B (residenziale).

La tabella seguente riassume i risultati dei rilievi effettuati:

Punti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Livello rilevato	55,5	45,0	54,5	56,1	52,5	65,6	68,6	64,8	68,3	57,3	55,3	51,4	48,3
Livello calcolato	55,5	45,0	54,5	59,0	52,5	65,5	68,5	65,0	68,5	57,5	55,5	51,5	48,5

L'orografia particolare del territorio, caratterizzata da una valle fluviale relativamente stretta, comporta una posizione dello Stabilimento Reno de Medici su una quota più bassa rispetto alle aree abitative confinanti.

La tipologia di sorgenti specifiche, di tipo stazionario, e l'assenza di sorgenti aleatorie (traffico), permettono una valutazione della rumorosità ambientale anche per il periodo notturno.

L'abitato di Ovaro, posto sul lato est dello stabilimento, pur essendo ad un livello altimetrico più elevato rispetto alle sorgenti sonore specificate, non ne subisce l'impatto acustico in quanto la distanza ed il terreno delle aree agricola ed industriale interposte offrono una buona attenuazione delle immissioni acustiche.

La frazione di Cella, posta a sud-ovest rispetto allo stabilimento lungo l'asta fluviale, non risulta invece protetta dalla conformazione del terreno e quindi più soggetta alle immissioni di rumore in particolare dei sistemi di estrazione fumane delle macchine continue i cui impianti di ventilazione sono collocati sul lato ovest della cartiera.

Questi impianti dominano il clima sonoro dell'area ad ovest dello stabilimento e comportano il superamento del limite di accettabilità per il periodo notturno relativamente all'area agricola della sponda destra del torrente Degano. A 60 m dal limite dell'alveo del corso d'acqua nei pressi della strada di collegamento con la frazione di Cella, il livello equivalente si riduce di 3,5 dB(A) per effetto della diffrazione acustica. Durante i rilievi si è verificato che il torrente Degano contribuisce significativamente al clima acustico dell'area, in particolare presso i salti d'acqua identificabili con l'opera di derivazione a nord dell'insediamento produttivo e con la briglia a sud dello stesso.

Le abitazioni isolate di cui al punto di misura 10 sono ubicate in un'area agricola confinante con la proprietà industriale che, in quella porzione del territorio, si estende anche oltre il lato destro del torrente.

Alla data odierna non è ancora disponibile la Zonizzazione Acustica comunale; da rilevare che le emissioni risultano inferiori per tutti i recettori ai limiti provvisori stabiliti dal DPCM 01/03/91 e che successivamente a tale data non vi sono state variazioni significative per quanto riguarda le sorgenti di rumore.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Le linee guida relative al settore cartario sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 13/06/2005.

Migliori tecniche disponibili relative al processo di produzione di pasta a base di macero e produzione integrata di carta.

Misure generali

Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata (ISO 9001)
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo	Applicata (ISO 9001)
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Applicazione dei principi dei sistemi di gestione ambientale	Applicata (ISO 14001)

Misure per la riduzione delle emissioni in acqua

Separazione delle acque di processo a diverso contenuto di inquinanti e riciclo delle stesse	Applicata
Gestione ottimale delle acque, loro chiarificazione tramite filtrazione, sedimentazione o flottazione, e riutilizzo	Applicata
Riduzione dei consumi idrici attraverso la rigida separazione dei flussi e riciclo	Applicata parzialmente <i>Applicata per il riciclo e non per la separazione</i>
Impiego di acque chiarificate per la disinchiostrazione	Non applicabile <i>Non utilizza la disinchiostrazione</i>
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Applicata
Trattamento biologico aerobico delle acque reflue	Applicata
Trattamento biologico anaerobico seguito da trattamento aerobico delle acque reflue	Non applicata <i>non tecnicamente applicabile</i>
Parziale riutilizzo delle acque provenienti dalla depurazione biologica	Applicata
Trattamento in ciclo di specifiche acque di processo	Non applicabile <i>il ciclo è integrato tra le due macchine continue</i>

Misure per la riduzione delle emissioni in aria

Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber; SNCR, filtri)	Applicata
Impiego di fonti energetiche rinnovabili	Non applicabile <i>Quantità non significative di fonti energetiche rinnovabili disponibili</i>
Selezione ottimale dei pigmenti di patina	Applicata

Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi

Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Applicata (ISO 14001)
Separazione alla fonte dei rifiuti	Applicata (ISO 14001)
Ottimizzazione del recupero di fibra dal macero	Applicata
Ottimizzazione delle fasi di selezione e pulizia dell'impasto	Applicata
Trattamento delle acque con flottatore per il recupero di fibra e cariche	Applicata
Pre-trattamento delle acque reflue in depuratore biologico anaerobico	Non applicabile <i>Viene impiegato il trattamento aerobico</i>

Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica

Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Applicata
Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza e a controllo automatico	Applicata
Impiego di un trattamento biologico anaerobico degli effluenti, se il livello di COD lo consente	Non applicabile <i>Il livello di COD non lo permette</i>
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip"	Non applicabile <i>non adatta per il tipo di produzione</i>
Tecnologie ad alta efficienza	Applicata
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	Applicata

Misure per la riduzione del rumore

Riduzione del rumore in funzione della presenza di centri abitati nelle vicinanze	Non applicabile <i>Applicabile in funzione della zonizzazione comunale</i>
---	--

Misure per l'impiego di additivi chimici

Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Applicata (ISO 14001)
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata (ISO 14001)
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Applicata (ISO 14001)

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla Reno de Medici S.p.a. collocata in comune di Ovaro, via della Cartiera n. 27, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 9

(estrazione aria ambiente parte secca – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18

(Aspirazioni ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 19, 20

(Pattinatura)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 21

(Sfiato macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28

(Aspirazioni fumane)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe I (*)	5 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe II (*)	20 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe III (*)	150 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe IV (*)	300 mg/Nm ³
Sostanze d.lgs. 152/2006, Parte Quinta, Allegato 1, Tab. D, Classe V (*)	600 mg/Nm ³

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella succitata Tabella D verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite sopra evidenziati le analisi andranno ripetute gli anni successivi.

Punto di emissione n. 29

(Turbina a gas con caldaia a recupero in bassa pressione – C2 Turbogas 14,1 MWt)

Inquinante	Valore limite
MONOSSIDO DI CARBONIO	80 mg/Nm ³
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	100 mg/Nm ³

I suddetti valori limite, relativi all'effluente gassoso del Gruppo turbogas, misurati immediatamente a valle della turbina, sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%.

Il turbogas deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale.

Punto di emissione n. 30**(Caldia tradizionale ad alta pressione con surriscaldatore – C1 Macchi 26,8 MWt)**

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di gas metano, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	350 mg/Nm ³

Il suddetto valore limite si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Nel caso di utilizzo, quale combustibile, di olio BTZ, dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Inquinante	Valore limite
POLVERI	100 mg/Nm ³
OSSIDI DI ZOLFO	1700 mg/Nm ³ *
OSSIDI DI AZOTO (come NO ₂)	500 mg/Nm ³

* Il valore di emissione per gli Ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Punto di emissione n. 31**(Camino caldaia produzione acqua calda per servizio mensa)**

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 32, 33, 34**(Riscaldamento locali mensa e cabina di decompressione)**

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 35**(Sfiato caldaia centrale termica – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 36**(Sfiato turbina a vapore – vapore acqueo)**

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 37, 38, 39, 40, 41**(Estrazione pompe a vuoto aspiranti acqua e vapore dall'impasto)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 42, 43**(Aspirazione recupero dei rifili delle taglierine)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 44**(Sfiato degasatore – vapore acqueo)**

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 45, 46**(silos stoccaggio rispettivamente del carbonato di calcio e del caolino)**

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³

Punti di emissione n. 47, 48, 49
(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punti di emissione n. 50, 51

(Fumi dei bruciatori a metano da 165 KW per forno di imballo del prodotto finito, a mezzo di film di prodotto plastico termoretraibile)

Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, comma 14, lettera c), alla parte Quinta del d.lgs 152/2006.

Punti di emissione n. 52, 53, 54, 55

(Aspirazioni e ricambi d'aria ambiente di lavoro)

(emissioni non significative ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006)

Punto di emissione n. 56

(Aspirazioni rifili)

Inquinante	Valore limite
POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³



Punto di emissione n. 57

(Sfiati macchina continua 1 – vapore acqueo)

(emissione non significativa ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006).

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- la Società dovrà effettuare misurazioni in continuo delle concentrazioni di ossido di azoto e monossido di carbonio per il punto di emissione n. 29 e di ossido di azoto per il punto di emissione n. 30, nonché, per entrambi, della temperatura e dell'ossigeno nei gas effluenti. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. Gli impianti relativi ai citati punti n. 29 e 30, dovranno essere inoltre dotati di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- per i punti di emissione n. 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 (aspirazioni fumane) le analisi relative alle sostanze elencate nella Tabella D (Classi da I a V), dell'Allegato 1, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite prescritti le analisi andranno ripetute negli anni successivi;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;
- tenute presenti le norme tecniche relative ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso); trasporto delle attrezzature; permanenza presso la postazione di lavoro. Andranno valutati i rischi per le persone che devono accedere ai punti di campionamento, anche per ispezioni e controlli analitici, e ne andrà informato il personale addetto. In via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e di stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;
- la Società dovrà dotarsi di un registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2, dell'allegato VI, alla parte Quinta del decreto legislativo 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento in esame;
- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione e comunque con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

- la Società dovrà garantire:

1) un sicuro ed agevole accesso alle cisterne in relazione anche ad eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari in futuro (interventi in caso di malfunzionamenti, pulizia vasca, ...);

2) un adeguato livello di illuminazione dell'area in ogni momento in relazione alle tipologie di intervento degli operatori (ivi compresi gli interventi di manutenzione);

- l'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;

- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;

- eventuali emissioni diffuse dovranno essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato V alla Parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

- la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

- ai fini della tutela della salute pubblica, la Società dovrà adottare provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo finalizzati al controllo dell'eventuale impatto olfattivo che si dovesse generare durante i processi di depurazione e/o di manutenzione degli impianti;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato V, alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006;

Si riportano le seguenti raccomandazioni:

- al fine di garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia, si consiglia, valutata la fattibilità tecnica, l'installazione di dispositivi atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione;

- per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 14181:2005;

- per i campionamenti di verifica annuali (misure in discontinuo) si consiglia di applicare, ove tecnicamente possibile, la norma UNI EN 15259;

SCARICHI IDRICI

1. Relativamente alla scarico proveniente dall'impianto di depurazione con recapito nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2", si ritiene:

1.1 di classificare come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizza lo scarico ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 152/2006;

1.2 di stabilire che lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche illustrate nella documentazione agli atti;

1.3 di condizionare lo scarico nel canale di carico della centrale idroelettrica "Ovaro 2":

1.3.1 al rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5, alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006;

1.3.2 al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate dal decreto ministeriale 18 settembre 2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla Tabella 3.

1.4 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti da precedente punto 1), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;

1.5 con particolare riferimento all'impianto di depurazione:

1.5.1 la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 1470 mc/h la portata in ingresso al depuratore;

1.5.2 è fatto obbligo di mantenere in condizione di perfetto funzionamento il misuratore in continuo della portata, posto a monte del punto di scarico. I dati di portata dello scarico dovranno essere registrati su apposito data-logger e tenuti a disposizione delle autorità competenti;

1.5.3 il controllo dell'efficienza del processo depurativo deve tenere conto della misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione e del controllo giornaliero dell'efficienza dei singoli comparti di trattamento;

1.5.4 con frequenza due volta la settimana verificare il funzionamento di tutte le opere meccaniche;

1.5.5 eseguire mensilmente un controllo del punto di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

1.5.6 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni di pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6 Con riferimento agli scarichi di acque meteoriche, con recapito, parte, nel Torrente Degano (scarichi meteoriche 1 – 7) e parte nel canale di carico della centrale idroelettrica, provenienti dai piazzali diversi da quelli soggetti alla precauzione di prima pioggia, si ritiene di:

1.6.1 classificare come acque meteoriche, le acque in oggetto, ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 3.aprile 2006 n. 152, tenuto conto che le strade pubbliche e private ed i piazzali di sosta e movimentazione di mezzi, sono superfici non adibite allo svolgimento-di attività produttive da cui si originano scarichi industriali;

1.6.2 con particolare riferimento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia si raccomanda di:

1.6.2.1 con la frequenza necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere alle operazioni pulizia delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;

1.6.2.2 eseguire mensilmente un controllo dei punti di scarico, verificando che non vi sia l'accumulo di sostanze inquinanti, e provvedendo nel caso alla loro immediata rimozione;

1.6.3 vietare, nei piazzali in argomento, lavorazioni all'aperto o stoccaggi di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti;

1.7 Con riferimento alle operazioni di gestione si ritiene di:

1.7.1 prevedere l'obbligo di dotare l'impianto dei seguenti registri:

1.7.1.1 il quaderno su cui dovranno essere annotate tutte le verifiche tecniche effettuate presso l'impianto di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti;

1.7.1.2 l'archivio dei valori di portata misurati in continuo;

1.7.1.3 il registro delle analisi di autocontrollo delle acque reflue che dovrà contenere i certificati di analisi firmati da un professionista abilitato.

1.7.2 i registri sopraindicati dovranno essere depositati presso lo stabilimento ed essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

1.7.3 di vietare lo scarico di acque reflue diverse da quelle di processo costituite da acque da macchina continua 1, acque di lavaggio feltri macchina continua 1, acque da macchina continua 2, acque di lavaggio feltri macchina continua 2, pompe anello liquido macchina continua 2, acque da macchina continua 3, acque da preparazione impasti e acque da reparto supercell e da quelle meteoriche di prima pioggia da piazzali, che precipitano nelle aree stoccaggio materia prima imballata, aree stoccaggio sfridi di prodotto, aree di stoccaggio macchinari in manutenzione, aree prossime all'impianto di depurazione, area di deposito dei materiali di scarto del ciclo produttivo, aree stoccaggio contenitori vuoti, aree in cui si trovano i silos contenenti materiali polverulenti, aree nelle quali si trovano le tubazioni di carico dei prodotti chimici e aree di deposito materiali;

Le acque provenienti dai processi sopraindicati verranno depurate prima attraverso un processo di sedimentazione e poi attraverso un processo di ossidazione biologica e solo successivamente verranno inviate allo scarico.

Devono considerarsi acque meteoriche di prima pioggia quelle che precipitano nel corso dei primi 15 minuti di pioggia considerando una lama d'acqua di 5 mm distribuita su tutta la superficie dei piazzali sopraindicati.

Dovranno essere identificate le aree ove vengono depositati i materiali potenzialmente inquinanti, le caratteristiche di tali materiali e le procedure di sicurezza adottate per evitare e per contenere eventuali sversamenti accidentali.

2. Relativamente alla scarico di acque reflue meteoriche e domestiche, già autorizzate al recapito in corpi idrico superficiale denominato "Torrente Degano", vengono imposte le seguenti prescrizioni:

2.1 dovranno essere individuate e documentate la periodicità e le modalità di svuotamento delle vasche "Imhoff", asservite ai servizi igienici;

2.2 le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione non dovranno in nessun caso, essere convogliate negli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche.

RIFIUTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dovrà avvenire conformemente alle norme tecniche di cui all'allegato 1, sub 1, tipologia 1.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Si prescrive quanto di seguito indicato:

- 1) Per i rifiuti di cui alla tipologia [1.1] CER 150101 e 200101, dell'allegato 1 al decreto, si precisa che la quantità annua impiegabile è limitata a 85.000 tonnellate.
- 2) La messa in riserva dei rifiuti deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicata la tipologia ed i codici CER dei rifiuti ivi stoccati.
- 3) Nel caso in cui il materiale in ingresso sia costituito da carta da macero proveniente da impianti di recupero e qualificata quale materia prima secondaria, il carico dovrà essere accompagnato da documentazione attestante qualità e tipologia del materiale nel rispetto delle norme tecniche vigenti. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto.
- 4) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
- 5) Il conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno del capannone identificato con progressivo 10 nella planimetria rif. 3200 allegata alla relazione tecnica presentata della Società.

In relazione ai rifiuti prodotti in impianto:

- 1) si evidenzia che la Società ha previsto di gestirli in regime di deposito temporaneo, pertanto deve essere garantito il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06;
- 2) ciascuna area di stoccaggio deve essere dotata di apposita cartellonistica nella quale sia indicato codice CER e descrizione dei rifiuti stoccati;
- 3) per i rifiuti pericolosi liquidi di cui, a titolo esemplificativo, al codice 130205* "scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati" e 160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, si propone comunque di prescrivere che lo stoccaggio dovrà avvenire al coperto in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- 4) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle relative aree (in particolare se in cumuli). Qualora il rifiuto abbia caratteristiche polverulente dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione contro il trasporto eolico.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Ovaro non ha predisposto la zonizzazione acustica, pertanto si deve far riferimento ai limiti e alla classificazione del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La ditta dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	RENO DE MEDICI Spa	Silvano Giorgis
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terza contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif22 Fumana cappe	Rif23 Fumana cappe	Rif24 Fumana cappe	Rif25 Fumana cappe	Rif26 Fumana cappe	Rif27 Fumana cappe	Rif28 Fumana cappe	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe I	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe II	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe III	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe IV	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			
Sostanze d.lgs. 152/06 Parte V, All. 1 Tab. D, Classe V	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)	x ^(*)			

(*) Le analisi relative alle sostanze elencate nella Tabella D (Classi da I a V), dell'Allegato 1, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, verranno effettuate solamente nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso di superamento dei valori limite prescritti le analisi andranno ripetute negli anni successivi.

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	Rif 29 Caldaia vapore Turbogas 12 t/h	Rif 30 Caldaia vapore Macchi 35 t/h	Rif 37 Pompe vuoto	Rif 38 Pompe vuoto	Rif 39 Pompe vuoto	Rif 40 Pompe vuoto	Rif 41 Pompe vuoto	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	x								annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazion ali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x ^(**)							annuale	
Polveri Totali		x ^(*)	x	x	x	x	x		annuale	
SO ₂		x ^(*)							annuale	

(*) PARAMETRI DA ANALIZZARE SOLO CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ

(**) PARAMETRI DA ANALIZZARE SIA CON L'UTILIZZO DI OLIO BTZ CHE CON GAS METANO

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	Rif 42 Taglierine	Rif 43 Taglierine	Rif 45 silos stoccaggio carbonato di calcio	Rif 46 silos stoccaggio caolino	Rif 56 Aspiraz rifili	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rif 42 Rif 43 Rif 56 Taglierine	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri 	mensile e in fermata	annotazione su registro
Rif 29 Rif 30	Controllo combustione, controlli funzionali turbogas (**)	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente.	annotazione su registro centrale termoelettrica

(**) Si raccomanda, se tecnicamente possibile, di introdurre UNI 14181 per gestione strumentazione misure in continuo



Acqua

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono i seguenti :

- scarico A1 –impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Torrente Degano;
- nove scarichi di acque reflue di tipo domestico, identificati con numerazione da 2 a 10,

Nella tabella 4 vengono specificati - per lo scarico dell' impianto di depurazione aziendale ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A1 impianto di depurazione aziendale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Manganese	X		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Solventi Clorurati	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A1	Impianto di depurazione	sgrigliatore sollevamento	- vasca di sollevamento - sensori di livello - pompe	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - spie di efficienza	- ispezione vasche	GIORNALIERA - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori di fondo, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale IN CONTINUO - misura ossigeno disciolto in vasche di ossidazione	Registro
		flocculazione	-- vasca - dosatore - pHmetro		- pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		Sediflottatore	- vasca di chiarificazione - ponte raschiante - pompe				
		Contattori biologici a massa adesiva	- biodischi - motori e riduttori - sensori di livello				
		Filtrazione meccanica	- filtro a dischi - motori				
		Vasche depurazione a fanghi attivi (ossidazione)	- vasche di aerazione - diffusori di fondo - soffianti - pompe				
		decantazione finale	- decantatore secondario - ponte raschiatore - raschia di superficie - motori - pompe				
	ispessimento fanghi	- tina fanghi - pompe		- produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglie, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, soffianti, dosatori ed agitatori			
Scarichi da n°2 a n°10	Trattamenti primari scarichi domestici	Vasche depurazione	-vasche condensagrassi -vasche Imhoff	Indicazioni del costruttore, in Registro di manutenzione	- pozzetti e punti prelievo a valle delle vasche - aperture ispezione vasche	- osservazione e giornaliera punto di scarico - verifica % dell'abbattimento - ispezione viva trimestrale pozzetti e tombini - ispezione viva e svuotamento o semestrale delle vasche	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della CARTIERA RENO DE MEDICI Spa, nelle postazioni di misura identificate nella planimetria illustrante la Valutazione di Impatto Acustico allegata all'istanza.

P2	Nei pressi della chiesa di S.Vigilio
P3	Via Cartiera, inizio curva salita al paese
P4	Bordo zona industriale, di fronte alla centrale termica
P6	Via Cella, di fronte all'opera di presa sul Degano
P7	sponda destra Degano, di fronte all'impianto aspirazione fumane MC1
P9	Via Cella, di fronte all'impianto aspirazione fumane MC2
P12	Inizio area abitata della Frazione di Cella
P13	Inizio area abitata della Frazione di Cella, passerella sul Degano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERA RENO DE MEDICI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030307	Avviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
080318	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Avviati a impianto di smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno



150203	Aviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160213*	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	Aviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160708*	Aviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170405	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170402	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Aviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170904	Aviati a recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121	Aviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale Manutenzione annuale caldaia e turbogas, bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione –cadenza annuale	Registro Centrale termoelettrica
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri / Verifica e taratura strumenti annuale	Sistema informatico/Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue / Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza mensile	
Silenziatore scarico pompe a vuoto	rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Filtri aspirazione	Emissioni	Condizioni di efficienza, Resa, Perdita di carico / Manutenzione ordinaria annuale	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S14-Stoccaggio scarti sottopulper 030307				Visivo, integrità delle disposizioni di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S8-Stoccaggio fanghi chimico-fisici 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S7-Stoccaggio 150104 imballi metallici 170405 rottami metallici	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S1-Stoccaggio 170411 cavi in rame	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S5-Stoccaggio imballi lignei 150103	Visivo, condizioni container scarrabili e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Visivo, condizioni generali area (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
S2 e S4-Stoccaggio 150102 imballi plastica 150106 imballi misti	Visivo, condizioni container scarrabili	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S3 - Stoccaggio cartucce e nastri stampanti 160216	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S11 - Stoccaggio oli esausti 130205	Visivo, condizioni integrità fusti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S9 - Stoccaggio Stracci contaminati 150202*	Visivo, condizioni integrità ecobox	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

S10- Stoccaggio 200121* lampade e tubi fluorescenti 160213* monitor	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S13-Stoccaggio Materiale elettrico elettronico fuori uso 160214	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
S18-Stoccaggio Diluenti 140603	Visivo, condizioni integrità contenitori	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di Monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore in corpo idrico (Tab.3 – D.Lgs.152/06)	Annuale	10

